ARCHIVIO STORICO

N. 287 — Giovedì 16 — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 16 Ottobre — N. 287

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 48 — 25 — 13
Estero qualunque destinazione 88 — 47 — 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Pragar, non fodar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve anticipatamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA CATENA DEL FORZATO

Questa espressione, che fa sempre un certo effetto, perchè ricca di fascino drammatico, sta per essere relegata nei ferravecchi, con grave danno dei cartelloni teatrali e dei romanzi d'appendice.

Infatti, una semplice circolare d'ufficio, non meno emarginata e protocollata delle innumerevoli sue compagne che escono e vengono tutti i giorni abellottate nel fiasco e nel riflusso della marea burocratica, porta questa intestazione: *Soppressione dell'uso della catena agli antichi condannati ai lavori forzati.*

Con questo foglio di carta, in data 28 settembre 1902, diramato alle Direzioni degli stabilimenti penali come ordine di esecuzione, l'Italia dà per la prima al mondo civile l'esempio di una riforma che non soltanto fa epoca negli annali carcerari, ma uscendo dal dominio di questi assume tutta l'importanza di un avvenimento storico.

***

I giornali, nel dar relazione di un primo effetto della circolare — quello dalla liberazione dai ceppi di quattrocento galeotti nel bagno di Brindisi, di duecentocinquanta in quello d'Ancona, e di mitecento in quello di Civitavecchia — dicono che alcuni di quei disgraziati piansero. E vi si può credere facilmente.

La catena era un simbolo visibile e tangibile della schiavitù che da tempo immemorabile il consorzio umano infliggeva ai malfattori che ne l'erano meritata col nuocere al proprio simile. Ma questo simbolo, che non poteva mai più separato dal corpo del condannato finiva per immedesimarvisi come un nuovo membro, tenova di continuo presente allo sciagurato il vero suo stato, e gli ribadiva nell'animo ad ogni incespicar delle gambe e ad ogni risonar di maglia tutta l'implacabilità della vendetta sociale, che colpisce e non si volta mai indietro; questo simbolo ordigno, i cui anelli sembravano collegare alle nuove teorie sull'espiazione i metodi antichi di tortura, sopravvivava al passato come un anacronismo, urtando contro i moderni concetti di psicologia, che portano ad esaminare assai più serenamente d'una volta il fenomeno criminale sostituendo una illuminata clemenza di giudici umani alla antica ferocia della repressione soltanto materiale. Ed ecco perchè il fatto assurge ad una significazione molto maggiore della semplice soppressione di un articolo di regolamento.

L'idea fu discussa in una svogliata e scolorita seduta a Montecitorio, nel pomeriggio del 6 giugno di quest'anno. In quella seduta gli onorevoli Ronchetti, sottosegretario agli interni, e Talamo, suo collega alla giustizia, rispondevano al deputato Francesco Spirito colla promessa di un decreto reale che quanto prima avrebbe sanzionata la riforma. Il decreto venne poi emanato il 2 agosto, e porta il numero 377.

***

Quasi contemporaneamente alla diramazione della circolare su nominata, una disposizione speciale del Comando in capo della forza navale decretava anche a bordo delle navi l'abolizione dei *ferri*.

All'operazione testè compiutasi nei bagni di Civitavecchia, di Ancona e di Brindisi faranno presto seguito altre, conciochè fra qualche giorno la catena sarà diventata oggetto di curiosità nei Musei, nelle cui vetrine si troverà collocata a riposo come un innocente giuoco, dopo un lungo e tetro passato di orrori e di sangue. Essa si compone di una dozzina di maglie grosse poco meno d'un centimetro, di forma allungata, fatte di ferro temprato in modo da cedere a qualsiasi urto d'un corpo duro senza spezzarsi, e veniva saldata per un'estremità al collo del piede sinistro mediante un anello, e per l'altra alla vita, a mezzo d'una robusta cinghia di cuoio, fermata al disopra dell'anca. Ora essa vien tolta cominciando dall'anello, che viene diviso in due per mezzo d'una lima. Presso quest'anello veniva introdotto il formaglio che di notte teneva assicurato l'uomo al giaciglio su cui riposava. Sempre poi la catena limitava notevolmente ogni libertà di movimenti, e metteva il condannato in un'inferiorità fisica più che sufficiente a non permettergli la fuga. Si ricorda anzi che parecchie volte, forzati riuscirono ad evadere dalle isole annegarono in mare appunto a causa della catena.

I vecchi forzati, che la giustizia aveva condannato dall'antico Codice sardo, erano ormai confinati nei bagni di Brindisi, Ancona, Nisida, Favignana, Procida, Portoferraio, Civitavecchia, e se accadeva di traslocarli non venivano mai messi insieme agli altri detenuti.

Quando, nel 1838, avvennero in Italia i forbidi che tutti ricordano, il bagno di Finalborgo era ancora abitato da questi reclusi, che vennero fatti scomparire allora per cedere il posto ai condannati politici. Se ne trovavano anche nei bagni di Orbetello e della Maddalena.

***

Ancora nel 1890 esistevano diverse categorie di condannati alla catena, ed una di esse specialmente era caratteristica: quella degli *inamovibili in cappio*. Questa raffinatezza di castigo, che veniva inflitta soltanto per un certo tempo, a seconda della durata della pena totale e della condotta dell'individuo, aveva la virtù d'esasperare talvolta il condannato fino alla pazzia. E' facile immaginarsi infatti a qual punto potesse spingersi negli incontri di carattere opposti il terrore di quell'esistenza dualistica e l'ossessione di quella captività reciproca, senza mai potervi trovare via di scampo nè di giorno nè di notte.

Come si vede, non eravamo allora molto lontani da quelle lugubri collane di criminali che ci riportano col pensiero ad epoche leggendarie o che venivano semplicemente chiamate: *la catena*; specie d'organismi collettivi composti di ferro e di carne, che al posto d'ogni anello avevano un uomo, e che si sarebbero dette viventi ciascuna a sè, d'una vita torva e mostruosa. Il 6 luglio 1889 con un altro articolo, e precisamente l'art. 885 del *Regolamento generale per le carceri*, venne cancellato dalla nostra legislazione anche questo avanzo di medio evo, e la tortura squisita dell'incatenamento in coppia rimase da allora riservata soltanto a certi matrimoni, che par talvolta — ahimè! — si chiamano in origine matrimoni d'amore.

All'istintivo ed irragionevole spavento pel colpevole trattenuto dai ceppi come una bestia feroce, che atterrisce la folla coi pensiero di vederlo libero e fa dire a Dante dinanzi ai terribili conati di Fialte:

> Allor temetti più che mai la morte
> E non v'era mestier più che la dotta
> S'io non avessi visto la ritorta

si va sostituendo ora una concezione assai meno fanciullesca e più positiva del vero essere dell'uomo delinquente, e del modo più adatto a tenerlo ben sicuro nello stesso tempo che si lavora a migliorarlo.

Mentre gli stabilimenti di pena s'avviano — e speriamo con maggior sollecitudine — a quella trasformazione che s'è resa indispensabile dopo il Codice Zanardelli e che è imperiosamente reclamata dalla civiltà, i nuovi sistemi di correzione demoliscono inesorabilmente tutto il macchinoso apparato di tenacità penitenziaria di cui la catena era abolita era uno degli ultimi ruderi.

***

Così vanno scomparendo ad una ad una tutte le secolari tradizioni feroci e pur tanto care agli storici ed ai romanzieri, che si compiacevano a visioni di sotterranei, di locali da Forca e da Bastiglia, costituenti l'estetica scenografica dell'« orrido carcere ».

A questo vasto ora sostituendosi un ambiente d'apparenza nuova, il quale mira più a scopi di cura e di redenzione che ad un inutile inasprimento del castigo, ed in cui i ceppi trovano un equivalente meno bestiale nella segregazione, che tuttavia conta ancora molti difetti e abbisogna di molte limitazioni.

E' sempre la cella, ma non più l'immondo cubicolo dalle ciclopiche inferriate, dalla volta e dal pavimento di pietra, e dagli anelli infissi nei muri attaccaticci, ove s'univano in ripugnante connubio la malsana dell'animo e quella del corpo; è sempre un fioco barlume, ma non proviene già più dalla fumosa e rossigniante lampada ad olio; è sempre pane ed acqua, e pure è già qualche cosa di diverso dalla famigerata broccа e dall'inevitabile tozzo di pan nero.

Vi è già penetrata, insomma, una larva di *conforto*, triste e pallida bensì come in un ospedale, ma più propizia ad una salutare quiete dell'animo ed a quel raccoglimento che devono servire come elementi psichici di preparazione ad un possibile ravvedimento.

E pure tale relativo benessere, nei pochi stabilimenti ov'è già una realtà, e limitatamente a certi soggetti speciali della delinquenza, conduce qualche volta ad un risultato opposto; singolare inconveniente codesto che fornirà nuovo oggetto alle ricerche dei penalisti, e che però in nessun modo può infirmare la bontà del sistema.

Non è senza interesse il conoscerne le ragioni. Mi diceva un egregio funzionario, che il giorno in cui tutte le carceri saranno trasformate in grandi e puliti alveari sui migliori modelli che si prendono oggidì ad imitare, ingrosserà e diverrà imponente quella classe speciale di detenuti che potrebbero chiamarsi i detenuti nati, e cui quali, strano a dirsi, agisce potentemente la nostalgia del carcere.

Privi di mezzi di sussistenza, abbandonati, nello stato di libertà, alla sferza di tutte le intemperie e di tutte la miserie, essi finiscono — non si crederebbe — per rimpiangere la vita metodica e sicura del carcere, ch'essi chiamano « lo stabilimento », colla stessa gravità con cui un impiegato direbbe « il mio ufficio ». E nè più nè meno che se avessero disertata una carriera rispettabile in cui s'erano avviati, essi vi aspirano nuovamente e un bel giorno tornano a scassinare col pretesto che fuori nevica, che fa freddo, che tira vento, che la fame urla, mentre vedono come in sogno una minestra fumante nella ciotola col cucchiaio di legno, un pane, un letto ben riparato ed assistenza. Molti lavorano per ritornare in carcere collo stesso impegno e con l'amor proprio che metteranno, una volta rinchiusi, ad architettare novamente il loro piano di evasione, tanto per mantenersi in onorevole esercizio nell'*arte*. Curiosi misteri di esistenze tenebrose! E quali argomenti di studio pel sociologo!

E. L.

Sovrani a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 15, ore 17,45:

Il Re, accompagnato dal principe Corsini, si è recato a visitare il *Gombo*, località della tenuta posta sulla riva del Tirreno. Era con lui la principessa Jolanda.

Sui prossimi viaggi di re Vittorio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,35:

L'*Agenzia Italiana* pubblica: « Informazioni, che abbiamo ragione di ritenere attendibili, confermano quanto annunziammo a proposito di altri viaggi di re Vittorio Emanuele III all'estero, cioè che pel 1902 non se furono deliberati nè progettati dei nuovi.

« Ciò non esclude, però, che altre visite del Re all'estero potrebbero aver luogo verso la metà del prossimo anno.

« Anzi abbiamo ragione di credere che il Re si recherà in quell'epoca a Londra, per far visita ai Reali d'Inghilterra.

« Nell'andata Vittorio Emanuele transiterebbe dal territorio svizzero e belga. »

Pantaleoni difeso da Arturo Labriola.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,45:

Arturo Labriola ha diretta all'*Avanti!* una lettera in difesa di Pantaleoni. Labriola afferma che tutta la responsabilità di Pantaleoni si ridurrebbe a non aver saputo vedere più presto l'imbroglio, e non averlo denunziato subito, appena si manifestò.

Un'altra colpa consisterebbe nell'avere prima negato di aver ricevuto qualsiasi compenso a titolo di mediazione, poi nell'avere ammesso che vi fu un compenso nel rimborso delle spese in 23,000 lire.

Labriola domanda da quando in qua l'astenersi dal fare costituisce una colpa. « Pantaleoni sarebbe un Casale, un Miaglia se avesse tratto vantaggio dall'imbroglio che aveva scoperto ed architettato. Ma nessuno ora accusa di ciò. »

L'*Avanti!* dice di restare in disaccordo con Labriola sopra due punti: l'astenersi dal denunziare non può evitare il biasimo, quando vi fu un lucro, pescato nell'imbroglio.

Sull'opinione di Labriola, che il compenso di 23,000 lire sia congruo, l'*Avanti!* osserva che, trattandosi di un affare losco, era desiderabile che Pantaleoni non percepisse un centesimo.

Conclude che le difese ad oltranza, evidentemente troppo personali, non giovano alla causa della moralità nè « quella del Pantaleoni.

Come si svolse
Il drammatico episodio di Giarratana.

La proclamazione dello sciopero — Eccitatori e disertori — Un bambino morto — Il delirio della folla — L'eccidio spaventoso — Quanti sono i feriti — Il contegno dei militi — Provvedimenti, interrogatorii, inchieste ed interpellanze — La calma ristorata — Un tremendo colpo di triccaballacca.

(Per dispaccio alla Stampa).

Siracusa, 15, ore 22,30.

Sulle notizie giunte ieri ed oggi dalle Autorità inquirenti a Giarratana, si sono potuti ricostruire così i fatti che diedero origine o, per meglio dire, prepararono il triste episodio di cui anche oggi si compiangono tutte le vittime.

Tempo fa fecero a Giarratana i deputati Noè e Cocuzza, in seguito di che il presidente ed i soci della Camera del lavoro pregarono il sindaco di indire un'adunanza di contadini e di proprietari, per intendersi circa un aumento della mercede giornaliera, da centesimi 85 ad una lira. Il sindaco indisse la riunione per lunedì, alle ore 9.

Qualche proprietario, per prevenimici dall'assenza dei lavoratori, che si sarebbero recati lunedì alla riunione, cercava di sostituirli. Allora il sindaco dei lavoratori, perchè nessuno mancasse al convegno, fece denunciare sera una specie di proclamazione di sciopero per l'indomani. Perchè lo sciopero non venisse sino dall'Autorità, i promotori si aggiornarono di buon'ora alle uscite del paese, eccitati contro i dissidenti. Fra i dissidenti eranvi certi Rosario, Dinardi e Mariano Legali, i quali, temendo rappresaglie, invocarono il sostegno dei carabinieri. Il sindaco fece sì che i dissidenti che facevano parte a loro modo, e che sarebbero stati garantiti da qualsiasi violenza. Questa frase eccitò ancor più gli scioperanti.

Volò qualche sasso. Una guardia municipale, con poca prudenza, pare abbia rivolto minacce al presidente della Camera del lavoro. Così, a poco a poco, le cose ingrossarono a tal segno, che i carabinieri, per evitare guai maggiori, scaricarono in aria le loro rivoltelle, sperando di frenare così la violenza dei tumultuanti. Uno dei proiettili colpì, ferendolo a morte, un bimbo, che dal balcone assisteva alla triste scena. La vittima delle piccole mani, che afferravano i ferri del balcone, mentre la testolina sporgevasi curiosamente a guardare, s'allentò ed il corpicino cadde rivarso. Quello fu il segnale funesto dell'eccidio.

I carabinieri furono circondati dalla folla, che, come invasata da follia di distruzione, li investì a colpi di sassi e di mazze. I militi, piegando sotto l'urto veemente, agguantarono le armi e tentarono di difendersi. Ma, sopraffatti dal numero, esplosero altri colpi di rivoltella, questa volta contro i rivoltosi, ferendone parecchi e qualcuno anche gravemente.

Così tal Maurito Giovanni, mentre lanciava un sasso contro il carabiniere Natale Zanoraldi, fu da questi freddato con un colpo di rivoltella tirategli a bruciapelo. Testimoni oculari del doloroso episodio narrano che a questo punto lo spettacolo selvaggio diveuna terribile. Si videro i pennacchi rossi dei militi rompo sommersi dalla mutata della folla, sulla quale agitavansi furiosamente i bastoni. Le macchie di sangue spaventevole, tra urli di ferocia e di terrore, i carabinieri furono stretti da ogni parte e serrati in cerchio senza scampo. Il carabiniere Antonino Giacastro fu dalla folla isolato dai compagni, tentò difendersi con una rivoltella, ma dovette cercare scampo in una casa vicina. La folla, infellonita, la inseguì nel rifugio, ebbra di furore e di sangue.

Atterrata la porta, le massacrò, incoraggiandogli il crollo a sassate e a bastonate. Intanto gli altri carabinieri facevano fuoco contro i contadini, per aprirsi un varco onde raggiungere la caserma ed armarsi di moschetto. Prima uno, poi due, poi tre dei tumultuanti caddero feriti. Ad ogni nuovo caduto levavansi dalla folla ruggiti di rabbia e mormorii di spavento. Giunti a stento ad uscire dal vortice umano che li avvolgeva, provvedutisi del moschetto, i carabinieri tornarono incontro alla folla. Vedendo un grande agitarsi presso la casa ove erasi rifugiato il loro compagno Giacastro, vi accorsero. Essi esplosero un colpo di moschetto contro la folla, per aprirsi un passo verso le sventurato compagno. Ma troppo tardi: questo era stato già finito dai suoi assalitori.

Alla vista del sangue e dei cadaveri, il delirio sanguinario della folla sbollì, ed essa, muta, sbalordita, come finalmente cosciente dopo un'ora di follia, compresa di paura e di terrore, si sbandò.

I feriti sarebbero dodici, ma debbono esserne altri, che si tengono celati, temendo di essere arrestati.

Tra i carabinieri, cinque sono gravemente contusi. Pare accertato che il contegno dei carabinieri fu temperatissimo. Ricorsero alla violenza quando vi furono costretti da una necessaria reazione.

Notizie odierne da Giarratana dicono che il tenente dei carabinieri Mainardi, con una squadra di carabinieri, avendo trovato resistenza in una parte di contadini all'ingresso del paese, dovette fare una carica contro i dimostranti.

Corre pure voce che il deputato Cocuzza, recatosi a Giarratana per assistere ai funerali dei carabinieri, sia stato fatto segno a sassate da alcuni contadini.

Oggi, alle undici, gli arrestati, sotto una buona scorta, furono tradotti alle carceri di Modica.

A Giarratana continuano ad arrivare rinforzi. Il Ministero, appena informato dell'accaduto, telegrafò immediatamente al prefetto, ordinandogli di ripristinare subito l'ordine e di farlo mantenere a qualunque costo. L'arrivo immediato della forza pubblica e gli arresti operati, infausto ai dimostranti il convincimento che il Governo non permetterà assolutamente la rinnovazione dei tumulti.

Il giudice istruttore ha iniziato l'interrogatorio degli arrestati, tra i quali v'è il presidente della Camera del lavoro, Milito Annibale.

Molti contadini sono fuggiti; le case sono rimaste deserte. Il sindaco scampò miracolosamente al furore popolare. E' stata chiusa la Camera del lavoro; le carte e i registri furono sequestrati.

Provinciale da Messina, trasmette oggi l'onorevole Noè, diretto a Giarratana, ove compirà un'inchiesta su quanto è avvenuto.

Si crede che sarà presentata un'interpellanza alla Camera sui fatti avvenuti. A Giarratana la giornata scorsa passò tranquillamente. L'ordine fu ristabilito. E' rigorosamente vietato ogni assembramento; continuano gli arresti.

Sotto le finestre della prigione, le famiglie degli arrestati piangono disperatamente, ma sono allontanate da agenti di pubblica sicurezza.

Sul posto permangono le Autorità e la truppa.

Il cadavere del carabiniere Giacastro, dopo eseguita la perizia medica, è stato seppellito nel cimitero. Parecchie sono le ferite che produssero la morte immediatamente. Due tremendi colpi di triccaballacca gli avevano spaccato il cuore. Sul corpo gli si trovarono innumerevoli ecchimosi, prodotti dai colpi di bastone ricevuti.

Il Congresso dei fattorini telegrafici.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,40:

Si è inaugurato stasera il Congresso nazionale dei fattorini telegrafici. Intervennero all'adunanza Barilai e Mazza. Parlarono il fattorino Vecchio di Genova, esponendo i desiderati della classe; Barilai e Mazza, che assicurarono il congressisti tutto il loro appoggio per ottenere i miglioramenti economici desiderati; e infine il fattorino Colombari, raccomandando ai colleghi l'organizzazione.

Domani una rappresentanza del Congresso, accompagnata da Mazza, si recherà da Galimberti.

Sulle peripezie del 3 1/2.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

La *Patrie*, commentando il moto comunicato ai giornali a proposito dell'intervento della banca d'Italia per facilitare la liquidazione di fine settembre, dice che l'intervento della Banca d'Italia rivela come l'operazione non sia stata così brillante come si annunziava.

Varie dalla Capitale.

Nella Direzione del Debito Pubblico — La fusione di un monumento — Il funerale per la vittima di Sicilia — Ufficiali al Pantheon — In Vaticano — Concorsi nuovi modelli in esperimento — Le inchieste del ministro Nasi — Un audace furto — Un corso universitario d'igiene — Per la Mostra campionaria di Buenos Ayres — Un borseggio sulla cupola di San Pietro — Lo stato di salute dell'on. Sacchi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23:

Il comm. Muncioli, direttore generale del Debito pubblico, è stato nominato consigliere della Cassa depositi e prestiti in sostituzione del senatore Canonico.

— Stamane nella fonderia Nelli, presenti l'onorevole Ronchetti, parecchi artisti, lottatori e giornalisti, si fuse il pezzo principale del monumento ai due presidenti del Cile, opera del Biondi, che vinse il concorso internazionale tenutosi a Parigi. La fusione è riuscitissima.

— Stamane nella chiesa del Gesù, con l'intervento di molti prelati e membri dell'aristocrazia, si celebrò il funerale anniversario per le vittime dei disastri di Sicilia. Officiava monsignor Lamarrosbi. Ha impartita la benedizione il cardinale Respighi. Si è raccolto anche un obolo.

— Gli ufficiali venuti a Roma per partecipare al corso di equitazione, dopo la visita ai comandanti del Corpo d'armata e della Divisione, si recarono al Pantheon a deporre delle corone sulle tombe dei Re.

— Il Papa stamane ricevette alcuni membri dell'aristocrazia viennese, che presentarono un obolo.

— Oggi vennero consegnati i cannoni di nuovo modello alla 5.a batteria del 13.o reggimento d'artiglieria da campagna, di stanza a Roma.

— L'inchiesta ordinata dall'on. Nasi ha accertato che i telegrammi spediti il 16 agosto dai maestri di Ripatransone, rimasti a Comisio, al presidente del Senato, al ministro della pubblica istruzione ed al presidente della Federazione magistrale, di cui si occupò la stampa, furono solamente opera di cinque o sei maestri, non autorizzati dai loro colleghi. I colpevoli saranno sottoposti a giudizio disciplinare.

— Un ingente furto si è commesso in una orefloeria di via Babbari. Ladri inosservati, la scorsa notte, nascostisi in una stanza pel deposito degli ombrelli della ditta Cinotti, in un primo piano soprastante al negozio di orefloeria Tagliaferri, praticarono un foro nel pavimento in legno. Si calarono nell'orefloeria e fecero man bassa su quanto vi era. Il furto ammonta a 20,000 lire. I ladri sparirono senza lasciare alcuna traccia. Si nota che il negozio è distante non più di 50 metri dal Ministero dell'interno.

— Si assicura essere intendimento del ministro Nasi di istituire presso le Università più popolate un corso d'igiene, da frequentarsi dai futuri professori delle scuole secondarie e normali, nell'intento di diffondere le sane igieniche.

— In seguito alle insistenze dell'addetto commerciale italiano a Buenos Ayres, si è ottenuta l'esenzione dei diritti doganali dei prodotti italiani destinati colà alla Mostra campionaria.

— Ieri il tedesco Corrado Kubierschky, mentre dalla cupola di San Pietro ammirava il sottostante panorama, venne borseggiato del portafoglio contenente 1100 lire. Arrestatosi, avvertì la Questura, che è riuscita ad arrestare e identificare tre ladri che si trovavano sulla cupola e che avevano commesso il borseggio.

— Le condizioni di salute dell'on. Sacchi si mantengono sempre stazionarie. Egli ha cominciata una rigorosa cura di alimentazione liquida per poter porsi in grado di allontanarsi da Roma, ma dovrà per lungo tempo rinunziare ad ogni occupazione.

L'agitazione dei ferrovieri si estende.

Una querela di Branconi.

Per la scadenza delle convenzioni.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17,50:

Il numero di domani del giornale *Il Treno*, organo della Federazione dei ferrovieri, conterrà le adesioni di 43 centri di ferrovieri all'agitazione contro il Governo. Fra essi si trovano Milano, Venezia, Bari, Palermo, Catania, Savona, Ravenna, Rimini, Foggia, Cremona, Spezia, Lecco, Modane, Genova, Caltanissetta.

Vi sono 5 centri che hanno approvato *condizionatamente* la presente agitazione, e sono: Napoli, Modena, San Pier d'Arena, Roma e Torino; e finalmente ne vi sono 6 che la dichiarano intempestiva, pure riconoscendo che il Governo non ha mantenuto gli accordi: questi centri sono Novara, Alessandria, Firenze e Luino.

Sullo stesso numero del giornale sarà contenuta una dichiarazione di Emanuele Branconi del *Ricatto*, il quale dichiara che ha sporto querela contro il sig Pivano Enrico, capo-stazione a Varzi-Otto, per aver costui detto a più ferrovieri che il Branconi aveva ricevuto un compenso di *30 mila lire* dalle Amministrazioni ferroviarie, per aver turlupinato i ferrovieri.

Il Branconi scrive: « Naturalmente io accordo al signor Pivano la più ampia facoltà di prova: e potrò recedere dalla querela contro di lui quando egli mi ponga in grado di far condannare come diffamatore l'alto funzionario della *Mediterranea* da cui egli dichiara d'aver sentito dire in presenza d'altre persone la storiella delle 30 mila lire, nonchè l'altra, che io e la mia famiglia — poco fa in evidente bisogno e colle calzature scalcagnate — facciamo ora un lusso esagerato. »

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,25:

Il Sotto-Comitato romano per il *Riscatto Ferroviario*, invitando i soci ad una prima conferenza popolare per domani sera, ha diramato una circolare che raccomanda di mantenere viva l'organizzazione, stante l'imminente scadenza delle convenzioni. Afferma che una organizzazione bene disciplinata potrà influire sulle decisioni del Governo, per convincerlo che non è possibile un assetto rispondente alle nuove esigenze se le ferrovie non passano all'esercizio dello Stato.

I ferrovieri di Bologna disapprovano la nuova agitazione.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 23,55:

Stamane si adunarono i ferrovieri dell'officina e del deposito della Rete Adriatica. Votarono il seguente ordine del giorno:

« Considerato che non si può disconoscere che un primo passo nei miglioramenti da ottenersi fu conseguito; che quanto si ebbe fu merito dell'organizzazione; preso atto della deliberazione del Comitato federale di Milano; dichiara di disapprovare le intempestive ed indisciplinate agitazioni, incitando i ferrovieri a mantenersi stretti e compatti per ottenere una completa vittoria alla scadenza delle convenzioni ferroviarie. »

I ferrovieri domanderanno alla Direzione di lavorare mezza giornata festiva Pro-Sicilia.

Per la nuova Giunta di Milano.

Proteste contro i fatti di Giarratana.

Pei danneggiati di Sicilia — La tassa sui teatri.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17,10:

Domani sera si riunisce la Federazione socialista per concedere o meno l'autorizzazione ai consiglieri socialisti di far parte della nuova Giunta, e in ispecie per sostenere in seno alla Giunta la necessità della costruzione di case operaie a sistema di municipalizzazione.

Si fa il nome del consigliere Arienti come uno dei probabili assessori.

Il giorno 18 si riunirà anche il Comitato centrale del partito repubblicano in assemblea plenaria, per deliberare un importantissimo ordine del giorno, sempre a proposito della situazione municipale, perchè si vuol buttare a mare l'assessore della finanza, Stabilini, e De Cristoforis, assessore per l'istruzione pubblica.

L'on. Musi ha convocato per venerdì sera la maggioranza del Consiglio comunale, per accordarsi sulla nuova Giunta.

Gli assessori Berinetti e Mazzocchi rinunziano definitivamente all'assessorato; anzi il Mazzocchi rinunzia anche ad essere consigliere.

— Per gli ultimi fatti di Modica, la Camera del lavoro, in segno di lutto, ha esposta la bandiera a mezz'asta per tre giorni, e domenica, al Comizio indetto per sostenere la necessità di costruzione di case operaie, si prenderà occasione per protestare contro l'eccidio dei contadini di Giarratana.

— Pei danneggiati di Sicilia si sono raccolte sino ad ora 180,000 lire; però devono ancora aver luogo diverse recite di beneficenza, e si raggiungeranno certo le 200 mila lire.

— Il Governo aveva ceduto l'aliquota sulla tassa dei teatri al Comune di Milano, quale compenso al mancato introito della tassa sui fattacci.

L'assessore delle finanze Stabilini aveva applicato integralmente la tassa per circa il 12 per cento sugli introiti dei teatri, mentre prima gli agenti delle tasse percepivano soltanto due lire. Gli agenti teatrali formularono perciò una vivace protesta, minacciando la chiusura dei teatri.

La Giunta municipale, in seduta di ieri, dopo lunga discussione al riguardo, ha deliberato la riduzione della tassa a circa il 6 0/0.

La partenza dei generali boeri da Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 17,30:

I generali boeri sono giunti alle 13 e mezzo alla stazione del Nord. Una folla considerevole lungo il percorso li ha acclamati. L'accesso alla stazione fu riservato ai soli viaggiatori, quindi vi era poca gente. I viaggiatori nondimeno fecero una simpatica dimostrazione ai generali. Botha ringraziò ripetutamente che la loro missione era unicamente filantropica e non politica nè anti-inglese.

Ecco le parole che egli pronunciò ritto sul predellino del vagone: « Signori! Io vi ringrazio dal fondo del cuore per l'ammirevole ricevimento che ci avete fatto; non è senza una viva emozione che noi lasciamo il vostro generoso paese. Come conferma delle parole pronunciate ieri, ripeto che la nostra venuta non ha altro scopo che quello filantropico e che, a causa del trattato di pace da noi firmato, noi non le diamo alcun carattere politico.

« Vi ringrazio ancora a nome del popolo boero della vostra cordiale simpatia. »

Il treno è partito fra le acclamazioni e grida di: *Vivano i boeri!* mentre i generali rispondevano col grido di: *Vive la France!*

I giornali annunciano che per la sottoscrizione per i boeri bisogna rivolgersi alla Banca Ferrière, in via Provence, N. 59.

Lo sciopero nero
in Francia, nel Belgio ed in America.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 18:

Lo sciopero è sempre completo, ma senza incidenti, nel bacino del Passo di Calais. Il filo telefonico fra Creusot e Decazeville fu rotto stanotte. Duecento scioperanti e Granderaie si recarono a Rive de Giers, ove rovesciarono alcuni carri di carbone che uscivano dai magazzini delle acciaierie della marina.

Il movimento si accentua a Decazeville. Il deputato Solle ha telegrafato ancora al ministro della guerra, rinnovando la domanda del ritiro della truppa, dicendosi pronto a rispondere dell'ordine con la gendarmeria.

A Valenciennes cosendasi scioperanti due scioperanti, si organizzò una dimostrazione per ottenerne la liberazione. Per ordine superiore, onde evitare disordini, i due arrestati vennero liberati. Si commenta assai il cambiamento della tattica dei gialli che, divenuti scioperanti, preconizzano lo sciopero politico, mentre i rossi vogliono lo sciopero economico.

***

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,15:

Si ha da Alais che i minatori della Compagnia Vernarede si sono messi in sciopero. A Rive de Giers quattro delegati degli scioperanti furono ammessi a discutere coi proprietari. Intervenne un accordo, salvo l'approvazione dell'assemblea generale.

A Nimes si acclamò la continuazione dello sciopero. A Firminy il presidente del Sindacato dice che gli operai dovranno prestarsi per la manutenzione delle miniere. Il Sindacato fornirà la lista degli operai che devono lavorare. I loro salari saranno versati alle mani del Sindacato.

A Charleroi la situazione è sempre invariata. Si teme però che lo sciopero si estenda lunedì.

***

Mons, 15 (*Stefani*). — Il lavoro fu ripreso a Harme. Vi sono tuttavia ancora 1200 scioperanti. Si crede che lo sciopero si estenderà domani se non interviene l'accordo.

***

Wickersheare, 15 (*Stefani*). — Risulta dall'esame della situazione che il piano dell'arbitrato proposto dai proprietari non sarà accettato dagli operai nella forma attuale. Si dice che in una riunione che si terrà oggi Mitchell consiglierà di respingere la proposta. Il suo consiglio molto probabilmente sarà seguito.

***

Ci telefonano da New York, 15, ore 18:

L'*Herald* annunzia che Roosevelt ha partecipato ufficialmente a Mitchell la proposta dei proprietari delle miniere e che egli attende una risposta definitiva.

Come si inventano
I ROMANZI DI APPENDICE

La straordinaria storia dell'artista che non può pagare la pigione e del proprietario che ruzzola dalle scale.

Fra le istituzioni un tempo riputate eterne e che ora, invece, si incominciano a vedere sgretolare ed a passare di moda, ce n'è una, a quanto pare, la quale non è già poco tarlata. Vogliamo parlare dell'istituzione del romanzo d'appendice, detto popolare, dove si illustrarono i Ponson du Terrail, Montepin, Boisgoboy, Gaboriau e compagnia bella.

Comincerebbero i lettori a non più credere — da scetticismo invadente! — a non più essere allettati dalla magia di queste parole: « il seguito al prossimo numero »!

Tutto se ne va!

E se, a nostro parere, un'istituzione doveva resistere alla crudele opera del tempo era appunto questa!

Abbiamo già avuto il *crac* del libro, ed ecco che ora abbiamo o stiamo per avere anche quello del libro sbrigliato, del volume servito a fette come il prosciutto od il pan di Spagna.

Abbiamo discorso di ciò ultimamente con uno dei fornitori di tal genere di lavori, ad uno dei migliori, il quale ci disse:

— Che volete mai! le piccole operaie non vi abboccano più! A che cosa mai possono abboccare adesso le piccole operaie! O piuttosto, e ciò che è più semplice, non ne sarebbero mai stucche!

Noi non vogliamo rimproverare nulla ai romanzieri popolari, — e, anzitutto, per principio, non rimproveriamo mai nulla a nessuno per timore che ci si renda la pariglia, — ma questi signori, non hanno per caso abusato alquanto della buona volontà dei loro lettori?

Evidentemente siamo di questo parere, che quando si possiede un modello non bisogna disfarsene. Il dovere di un letterato, e sovratutto di un autore drammatico che si rispetti, è di ripetersi quando, ben inteso, si è messa la mano su un'idea presentabile.

Voltaire l'ha detto:

« Bisogna coltivare il proprio giardino! »

E significa coltivare il proprio giardino il rimuginare sempre la stessa commedia o lo stesso romanzo o lo stesso articolo; solo scocca un'ora — terribile all'orologio della vita! — in cui ci si accorge che il giardino è troppo breve e che a forza di voltarlo e rivoltarlo non produce più che ortiche ed altre erbacce. E' a questo punto che bisogna prendere una risoluzione energica..... e mettersi a coltivare il giardino degli altri.

Ma, per ritornare a noi, amiamo credere, tuttavia, che il romanzo d'appendice subisca semplicemente un'eclisse come tante cose quaggiù, e che brillerà di nuovo, uno di questi giorni, in tutto il suo splendore di un tempo.

Del resto, chissà, il suo male odierno è nella sua confezione. Forse che è facile costruire un romanzo d'appendice! E poi, come si fabbrica esso!

Uno spiritoso giornalista francese ne dà una chiara idea nel seguente brioso aneddoto, toccato, egli dice, precisamente a lui.

« La mia ambizione segreta — scrive Blum — è stata per un pezzo di diventare anch'io l'autore di uno di quei romanzi interminabili che hanno divertito parecchie generazioni e ne divertiranno, probabilmente, molte altre ancora.

« Mi rammento che a quell'epoca io solevo frequentare uno dei maestri del genere, lo stupefacente Ponson du Terrail, ed un bel mattino, ecco, mi venne in mente di fargli la concorrenza.

« Senza dir nulla, ruminai un progetto di romanzo, e quando credetti di averlo ben bene ponderato e sviluppato, mi recai a trovare l'autore di *Rocambole*, per domandargli consiglio. Ponson mi ascoltò con paterna benevolenza, poi mi disse:

« — Quante appendici credete di mettere insieme col vostro argomento?

ogni altra cosa bisogna trovare il colpevole, perchè uno ce ne deve essere!

« — La scala — dissi io.

« — No, un altro inquilino, che per derubare il proprietario del danaro delle sue pigioni l'ha spogliato, poi l'ha precipitato dalla scala, onde lasciar supporre che il disgraziato avesse fatto una caduta mortale.

« — E' ingegnosissimo.

« — Senonchè, come mai supporre che nel panni di questo inquilino si annidi un delinquente della peggior specie? Egli è in voce di ricco, occupa una posizione assai ragguardevole: alle prossime elezioni sarà forse eletto deputato.

« — Anche lui!

« — La giovinetta non si scoraggia; percorre coraggiosamente sola, e vestita da uomo, i bassi fondi di Parigi, ove spera scoprire il vero assassino. Un giorno ella rimane sbalordita dinanzi ad un individuo il quale sembra essere il capo di una banda di malfattori. Questo individuo non è altri che il locatario assassino, il vicino ricco del sventurato povero.

« — E' uno straordinario colpo di scena!

« — Voi qui! — dice ella.

« — Mi conoscete! — risponde il futuro deputato.

« — Sì, sì, io vi conosco!

« — Allora, rigge l'assassino, se mi avete riconosciuto, mal per voi!

« E fa un segno ai suoi complici che si impadroniscono della ragazza, aprono una bottiglia del nascondiglio e calano la disgraziata sfidanzata in uno stambugio segreto, ove ella rimarrà quante linee vorrete.

« — Diecimila linee.

« — E' un po' troppo, ma infine ciò durerà abbastanza. Analetto ella si sentirà morire di fame.

« — Poi ci saranno dei topi: coi topi si fanno non poche linee.

« — Ed ella tenterà di evadere, ma vi esaurirà tutte le sue forze e si ruinerà tutte le unghie. La persona che la salverà, finalmente, sarà la stessa vedova del proprietario, la quale, dilettandosi di far collezioni di immobili, un giorno comprerà anche quella casa. Visitando le cantine intenderà gli ultimi gemiti della sventurata. Si sfonderà la porta, e la proprietaria riconoscerà nella fanciulla, che così felicemente ha tratto in salvo, la propria figlia; la propria figlia naturale.

« — Ce ne saranno due.

« — In un buon romanzo d'appendice, i figli naturali non sono mai troppi! Allora, naturalmente, tutto s'aggiusterà. Il traditore sarà punito, l'innocente verrà posta in libertà, i due amanti si sposeranno, erediteranno tutte le cose possedute dalla proprietaria..... e cala la tela..... Ed ecco come si fabbrica un romanzo d'appendice. »

Pro Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,5:

Gli impiegati della Ragioneria generale dello Stato si sono obbligati a rinunciare nel loro stipendio netto di ottobre il mezzo per cento a favore dei danneggiati delle alluvioni, facendo voti perchè gli altri impiegati dello Stato seguano il loro esempio.

— Alcuni soci dell'Associazione della stampa proposero che la commemorazione di Zola fatta da Barzilai a pagamento, e che il ricavo sia devoluto a beneficio dei danneggiati delle alluvioni.

L'on. Baccelli a Thiene e Marostica.

Ci telegrafano da Vicenza, 15, ore 18:

Il ministro Baccelli, ricevuto dai deputati Bonnichi, Bonin, Beccaccina, dal sindaco, è giunto a Thiene, e visitò le fabbriche.

La città è imbandierata.

Baccelli intervenne alla colazione al palazzo Municipale. Indi si recò al Comune di Villaverla per visitare altri stabilimenti. Giunto a Marostica, l'onorevole Baccelli ebbe un solenne ricevimento nella storico palazzo Municipale. Parlarono il sindaco e Bonin, cui rispose Baccelli.

Il ministro infine si recò a villa Bonin, dove è ospite fino alla sua partenza per Maderno, dov'è atteso dall'on. Zanardelli.

Il X Congresso degli ingegneri a Cagliari

Ci telegrafano da Cagliari, 15, ore 15,40:

Stamane, nell'aula Magna del palazzo della Provincia, con l'intervento del ministro Balenzano, dell'on. Nicolini e dei deputati Baccaredda, Ceo-Pinna, ecc., e alla presenza di trecento congressisti, fu inaugurato il decimo Congresso degli ingegneri e architetti italiani.

Il sindaco Piccioli, applaudito, diede ai congressisti il benvenuto della città.

L'on. Balenzano, dopo aver dato lettura di un telegramma del Re, che lo incarica di porgere ai congressisti il suo saluto augurale, pronunziò un discorso lodando specialmente il criterio e lo spirito informa il programma del Congresso e dichiarando aperti i lavori del Congresso.

Indi si procedette alla elezione del presidente.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 15, ore 20,10:

Alle ore 14,30 Balenzano, accompagnato dai deputati Baccaredda e Ceo-Pinna, dal prefetto Maria, dal presidente della Deputazione provinciale, dalle Autorità e rappresentanze, si è recato, in tramvia, a visitare i Comuni di Pirri Monserrato Selargius, Quartucciu, Quarto Sant'Elena, soffermandosi ad osservare specialmente i lavori di sistemazione dei torrenti. Fu ovunque ricevuto dalle rappresentanze comunali e dalla popolazione. Al palazzo comunale di Quarto Sant'Elena gli si offrì un lauto rinfresco.

Il ministro e il suo seguito rientrarono a Cagliari alle ore 19, in vettura.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 15, ore 22,15:

L'on. Nicolini è partito nel pomeriggio per Bosa per visitare i lavori del porto.

Lo sciopero delle sigaraie di Venezia finito.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 23,10:

Lo sciopero delle operaie della manifattura tabacchi è cessato oggi mercè i buoni uffici del prefetto. Le operaie spiegarono come, pubblicando la corrispondenza all'Unione di Torino, non avevano intenzione di recare offesa al direttore, ma bensì di rivalersi contro la campagna che le aveva tradite. Il direttore acconsentì a revocare le punizioni date contro le cinque firmatarie e la sospensione di tutte le altre scioperanti. Venne perciò decisa la ripresa del lavoro per domani.

Lo sciopero nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 18,35:

Stamane l'Unione Imprese sbarchi, imbarchi e trasporti inviava il seguente telegramma agli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Morin:

« L'Unione Imprese ecc., mentre ringrazia E. V. per la tutela portata alla libertà del lavoro durante lo sciopero nel porto, è lieta di poter partecipare alla E. V. che, mercè la tutela stessa, attualmente il lavoro nel porto di Genova procede regolarmente e senza incaglio per opera di lavoratori liberi, i quali, trovando largamente rimunerativo la giornata di L. 6, oltre un compenso di L. 1 per ciascuna delle ore straordinarie, volontariosi si prestano a tutte le operazioni richieste dal commercio genovese. »

Il viaggio di Krüger a Garavan.

Ci telegrafano da Como, 15, ore 18,30:

Con l'espresso delle ore 14 passò dalla stazione di Como l'ex-presidente del Transvaal, Krüger, diretto a Mentone. Krüger fu riconosciuto ed ebbe una calda dimostrazione da quanti erano presenti alla stazione.

***

Ci telefonano da Milano, 15, ore 18,20:

Oggi, alle 15,30, provenente da Basilea, in un vagone-salon è passato dalla stazione Centrale l'ex-presidente del Transvaal, Paolo Krüger. Ripartì alle 16,35, diretto per Genova, alla volta di Mentone.

Erano alla stazione ad assistere al passaggio il questore Cocola e gli assessori Vimercati e Allone; vi si trovavano inoltre parecchie guardie in divisa e in borghese e carabinieri, poichè si temeva una dimostrazione.

Krüger s'affacciò tre volte al finestrino, salutando i presenti; egli era con la famiglia.

Alla frontiera, durante il suo passaggio a Chiasso, gli è stata fatta una grande dimostrazione con grida di evviva.

***

Ci telegrafano da Garavan, 15, ore 10,50:

Giunse ora l'ex-presidente Krüger con la famiglia. Gli si preparano grandi feste. Si parla anche dell'arrivo dell'ex-presidente dell'Orange, Steyn, che prenderebbe alloggio in una villa vicina.

L'istruttoria nel delitto di Bologna

Rivelazioni gravissime della " bonne ,, di casa Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 15,20:

L'avvenire dice che Frida Riegler, la bonne di casa Bonmartini, fu licenziata poichè una mattina a Venezia sorprese un dialogo fra la Teodolinda e la Bonetti. Udì la Teodolinda dire alla Bonetti: « Tu e Tullio partirete domattina, per preparare tutto. Io non temo di nulla, poichè nessuno si arrischierà di toccare la famiglia Murri. »

Quando la Teodolinda si accorse che Frida origliava alle porte, la licenziò ordinandole di fare i suoi bauli per Monaco. Invece la bonne venne a Bologna.

***

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 21,45:

Il giudice interrogò il dentista Bolari, relativamente alla richiesta fatta dai Socchi di sposare la Teodolinda Murri.

Seguì un certo Gardini, intimo del Naldi; quindi il cameriere Bigliardi. Questi fu interrogato all'Ospedale di Sant'Orsola da un redattore del *Resto del Carlino*. Disse che uno sconosciuto gli offrì 50 lire per sapere la dependenze con imputati al giudice. « Mi presentai — disse — altri compensi ogni qualvolta riferissi ciò che direi al giudice istruttore. Lo sconosciuto vestiva di nero, era alto di statura, aveva baffi castagni, colorito fosco. » Il Bigliardi lo tirò all'osteria, ove infatti lo volle denunziare. Lo sconosciuto ripetè l'offerta. « Io gli chiesi chi fosse; mi rispose: lo saprete; pensateci, ritornerò. » Il cameriere scrisse ai giudice, narrando poi l'incidente al cronista dell'*Avvenire d'Italia*, che lo consigliò di tacere, ritenendo trattarsi di un giornalista.

Il Bigliardi poi esclude trattarsi di giornalisti.

Riferendosi poi al Murri, il cameriere disse che, usendo il 26 e 27 agosto, dal *Ristorante d'Italia*, insieme ad una donna, prese una barca, facendosi accompagnare al Lido; si abboccò con un uomo e una donna sconosciuti. Dopo un'ora, il Tullio Murri si recò, in gondola, alla stazione. Questi particolari il Bigliardi li apprese dal barcaiuolo del bacino Orsini.

In guerra contro un latitante siciliano.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 22,30:

Da parecchi giorni si trova qui il comm. Ballanti, ispettore generale della pubblica sicurezza, mandato in missione speciale per depurare i territori della provincia da alcuni pericolosi latitanti, fra cui è il famigerato bandito Varsalona, che da parecchi anni commette i dintorni di Caltanissetta e Castrogiovo, incutendo terrore in quelle popolazioni. Egli nella sua lunga carriera di bandito ha commesso varie centinaia e dieci assassini di persone, che soppottava la traditora per farlo catturare. In questi ultimi tempi le Autorità avevano avuto sentore che il Varsalona meditasse la formazione di una nuova banda, quindi hanno indefinitamente pensato a dargli energicamente addosso prima che riesca a formare la banda.

Coadiuveranno il Ballanti l'ispettore Alongo, il capitano dei carabinieri Petella, il delegato Ippolito e parecchi altri funzionari. La direzione del servizio verrà assunta dal Ballanti e ogni funzionario comanderà una squadriglia di guardie e carabinieri. Tutti opereranno con assoluti poteri.

Si dice che il Ballanti adopererà tutta la sua energia onde liberare la provincia del Varsalona. Stamane egli ebbe un lungo colloquio col procuratore generale cav. Restivo.

Le squadriglie partiranno per un accerchiamento per non lasciarsi sfuggire la preda. Il Varsalona ha sostenuto finora varii conflitti colla forza, riuscendo sempre a farla franca.

L'esito della battaglia presso Victoria.

I rivoluzionari venezuelani battuti.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 11:

Secondo un telegramma da Puerto Cabello, il rapporto ufficiale sullo scontro di ieri a Victoria dice che le truppe del Governo riportarono una completa vittoria. Un dispaccio del ministro degli Stati Uniti a Caracas conferma che la sede del Governo del Venezuela fu trasferita a Guacoicuro presso Los Teques.

La questione macedone - Le Potenze e la Bulgaria

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 14:

Dicesi che in seguito alla circolare della Porta tutte le grandi Potenze promisero di reclamare presso il Governo bulgaro. La Porta ha ricevuto da Sofia informazioni dicenti che il Governo bulgaro scioglierà i Comitati macedoni.

Il principe di Bulgaria a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — I giornali turchi annunziano che il Principe di Bulgaria arriverà qui prossimamente.

L'ambasciatore Tornielli in congedo.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,10:

L'ambasciatore Tornielli è partito alle ore 14 per Roma, per assistere al matrimonio di un suo nipote.

Durante l'assenza dell'ambasciatore, il marchese Paulucci di Calboli, primo segretario, reggerà l'Ambasciata.

Il ricorso di Lecoy-Laduria respinto.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Dietro proposta del ministro della guerra, il presidente Loubet ha respinto il ricorso in grazia del comandante Lecoy-Laduria, condannato alla destituzione dal Consiglio di guerra di Nantes.

Il duello Ollivier-Verger.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,10:

Nel pomeriggio nei dintorni di Parigi ebbe luogo il duello alla pistola fra il capitano Ollivier, che comandava la compagnia d'onore ai funerali di Zola, e l'avv. Verger. Vennero scambiate due palle, senza risultato.

REATI E PENE

Il processo contro Casale e C.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 15,25:

Oggi si è proseguito l'interrogatorio del senatore Gravina, il quale dice che il suo accusatore, Bonaurio, è indegno di fede, poichè fu già processato per 14 reati ed ammonito.

Si passa poi all'interrogatorio dell'ex-segretario generale al Municipio, prof. *D'Orlando*. Egli si leva commosso per rispondere alla prima accusa riguardante i favori concessi per procurar un posto al Gravina. Il D'Orlando dice di avere sposa l'intera sua vita lavorando per il Municipio, circondato sempre dalla stima dei sindaci, dei commissari regi e dei compagni. Le sue mani restarono sempre pulite. Spiega di aver ascoltate le raccomandazioni pel Gravina, che chiedeva un posto, come quello di tanti altri; tanto non aveva preferenze per lui che, essendosi presentata l'occasione della nomina del bravo personale al Consiglio di leva, propose altri che avevano già servito al Municipio, anzichè lui. Il Gravina fu nominato pubblico pesatore a Pietrarsa nel quando il segretario Scala fece un rapporto che avrebbero coperti il posto vacante. Assolutamente non esercitò pressione alcuna sullo Scala, anzi si irritò quando si vide l'errore e propose la rimozione del Gravina.

Il processo della marchesa Cassibile.

Ci telegrafano da Messina, 15, ore 22,35:

Nell'udienza d'oggi, dopo alcune contestazioni all'imputato *Pronti*, si procede all'interrogatorio dell'imputato *Allemandi*. Questi, protestandosi innocente, grida, indicando il Pronti, che è a piede libero: « Questo imbecille dovrebbe stare al mio posto! »

Il *Pronti* la rimbecca: « Imbecille siete voi! »

Gli imputati si scagliano un sacco di improperii, ma lo scampanellate del presidente riconduce la calma.

Allemandi dichiara d'avere mai parlato col magistrato Devecchi circa l'affare Cassibile.

Si passa quindi all'interrogatorio del consigliere di Corte d'appello *Degecchi*, che protesta contro le accuse mossegli. Chiama assurda l'accusa di millantato credito, affermando che si limitò a richiedere informazioni al giudice istruttore, perchè si era « interessato » a favore della marchesa Cassibile, sua compaesana.

Si procede infine all'interrogatorio della marchesa *Cassibile*.

Presidente: « Lei andò a ringraziare il Devecchi per la sentenza della Sezione d'accusa? »

Cassibile: « Signore! Poi il Devecchi venne a trovarmi, dicendomi che voleva contrarre un mutuo di 30,000 lire per conto di un suo parente. Gli risposi che non era disposta ad accordarle, perchè i terreni si trovavano lontani. Ja fu un pretesto, non vedendo troppo chiaro nella faccenda. »

Presidente: « Non venne più a trovarla il Devecchi? »

Cassibile: « Venne un'altra volta, per riparlarmi dell'affare, ma gli feci capire che non intendevo contrarre tale mutuo. »

Notiziario.

Il processo Ghignone in appello — Il processo della mercedina Cardella — La confessione d'un suicida — Un suicidio — I ricorsi di Chiesa in Tribunale.

(TRIBUNALE PENALE — CORTE D'APPELLO
TRIBUNALE MILITARE — *15 ottobre*).

Il rag. prof. Eugenio Ghignone ricomparirà sul banco d'accusa in Corte d'Appello, trascinato ad un nuovo giudizio dal P. M., che, reputando troppo mite la pena di 6 anni di reclusione inflitte all'egregio giovanotto per le ingenuissime appropriazioni indebite qualificate, domandò ai giudici inportassero la riforma di quella sentenza.

Il Ghignone sarà ancora difeso dall'on. Palmieri, ed il suo processo verrà fissato nella prima quindicina del mese di novembre.

***

La maestrina Cardella, che spasò in via Cernaia alcuni colpi di rivoltella contro il suo antico fidanzato, l'impiegato Giovanni Lorenzo Durante, è rivista dinanzi ai giudici togati. Certe malefatte restituiscono in simili processi intera competenza all'Autorità a violentare la legge procedurale, rinviando dinanzi ai Tribunali quelle donne che non delle solite vendette amorose e giustizieri dei ladri del proprio onore, trovano presso i giurati troppo sentimentale accondiscendenza e facile pietà. Ciò non di meno sono poco lodevoli questi formali contravenzioni che la Magistratura fa subire alle tassative norme di procedura, per non lasciarsi sfuggire una possibile condanna. Ricordiamo l'ancora recente processo Buzzone e ci si afferma che le risultanze processuali giovarebbero vieppiù a migliorare la posizione della Cardella, in confronto all'eccina del dramma di Porta Palazzo. Forse, nello scorcio di novembre il processo si dibatterà, ma mancherà ahimè all'uso il profondo interesse che animò quello della Buzzone, tanto più che il medesimo oratore, l'avv. C. F. Regis dice che le truppe del Governo riportarono una completa vittoria. Un dispaccio del ministro degli Stati Uniti a Caracas conferma che la sede del Governo del Venezuela fu trasferita a Guacoicuro presso Los Teques.

La questione macedone - Le Potenze e la Bulgaria

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 14:

Dicesi che in seguito alla circolare della Porta tutte le grandi Potenze promisero di reclamare presso il Governo bulgaro. La Porta ha ricevuto da Sofia informazioni dicenti che il Governo bulgaro scioglierà i Comitati macedoni.

Il principe di Bulgaria a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — I giornali turchi annunziano che il Principe di Bulgaria arriverà qui prossimamente.

L'ambasciatore Tornielli in congedo.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,10:

L'ambasciatore Tornielli è partito alle ore 14 per Roma, per assistere al matrimonio di un suo nipote.

Durante l'assenza dell'ambasciatore, il marchese Paulucci di Calboli, primo segretario, reggerà l'Ambasciata.

Il ricorso di Lecoy-Laduria respinto.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Dietro proposta del ministro della guerra, il presidente Loubet ha respinto il ricorso in grazia del comandante Lecoy-Laduria, condannato alla destituzione dal Consiglio di guerra di Nantes.

Il duello Ollivier-Verger.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,10:

Nel pomeriggio nei dintorni di Parigi ebbe luogo il duello alla pistola fra il capitano Ollivier, che comandava la compagnia d'onore ai funerali di Zola, e l'avv. Verger. Vennero scambiate due palle, senza risultato.

SPORT

AERONAUTICA.

Dopo la catastrofe del dirigibile di Bradsky.

I funerali delle vittime — L'opinione degli aeronauti e la causa dell'accidente — L'aviatore col pallone.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21:

Stamane vi furono i funerali di Morin, compagno di Bradsky. Si notarono il conte De La Vaulx, Santos-Dumont, le delegazioni di tutte le Società aeronautiche. I funerali di Bradsky si faranno domani.

La salma di Bradsky sarà trasportata in Germania. Oggi sono giunti il padre e il fratello del defunto.

Il corpo di Bradsky, dopo essere stato nella serata di lunedì trasportato nella sua casa dell'Avenue dei Campi Elisi, venne vegliato durante tutta la notte da alcune suore; la moglie volera pure prendere parte alla triste veglia, ma poi vi rinunciò perchè calorosamente pregata dagli amici. Il disgraziato aeronauta era infatti completamente sfornato per la caduta, e si temeva che la sua vista facesse troppo senso alla vedova.

Ieri, nessuno si rivolava il cadavere. Il signore Bradsky rimase chiuso nella sua camera.

Il conte de Castillon Saint-Victor diede stamane l'ultimo saluto a Morin, vittima della sciarada, a nome dell'Aero-Club. Domani Henry de la Vaulx pronuncierà un discorso dinanzi la salma di Bradsky.

Dopo la catastrofe di lunedì, nel mondo aeronautico si moltiplicano i commenti circa la causa. Esiste l'opinione di alcuni soli aeronauti.

Il signor Wilfrid de Fonvielle dice che causa quello di Severo così il pallone di Bradsky, avendo forma allungata non poteva avere una stabilità completa.

Il comandante Renard attribuisce la causa dell'accidente alla cattiva tempra dei fili d'acciaio. Infine Santos-Dumont dice che il torto di Bradsky fu di non aver adoperato i suoi fili di una moderata forma geometrica.

Tutte le Autorità aeronautiche, però, sono concordi nel ritenere che la catastrofe sia stata cagionata spontaneamente dalla rimessa del palloncino compensatore. Infatti, quando ebbe luogo la conveniente del gas per il rarefamento di temperatura, il gas si portò verso l'estremità anteriore dell'involucro, il quale si inclinò. I fili di ferro attaccati da quella parte dovettero così sopportare quasi tutto il peso di sei e si ruppero.

Vi ha detto ieri sera che il pallone *Bradsky* dopo la caduta della navicella era andato a finire a Ussy-la Ferrière. E' una interessante riferire come si svolse il fatto. Alle ore 10 di lunedì scorso l'attenzione di parecchie persone che erano sulla strada di Beauvoir al sud di Ussy-la-Ferrière fu attratta da un pallone di forma strana, quale non si era mai visto; esso si elevava in aria ad una cinquantina di metri e girava intorno a se stesso.

Gli spettatori si chiedevano ciò che potesse essere, un pallone in cui non si vedeva persona e che era senza navicella. Quando improvvisamente si fece udire un rumore terribile che assomigliava — dice un testimonio oculare — ad un enorme albero che improvvisamente e precipitosamente cadesse, perchè tagliato dalle sue radici: al tempo stesso il pallone si divideva in due parti, seguendo un asse orizzontale. La prima parte era composta della carcassa in legno ed in pallone, ed essi erano staccati quasi nella loro integrità da aviatore; la seconda parte era composta dal timone. Questa parte pareva dirigersi verso la strada di Beauvoir, ad una ventina di metri dagli spettatori.

L'altra parte, dopo avere fatta un'ultima necessaria, ricadeva nel parco del castello di Chauvigny, appartenente al notaio Lorey, di Parigi. Questo secondo pallone, dopo avere toccato terra, cercò nuovamente di elevarsi, ma fu trattenuto dai rami degli alberi, si sgonfiò quasi subito completamente, cadendo così di nuovo; non di meno un poco abbondante gruppo dell'involucro fu ancora trascinato dal vento in un'altra proprietà, lungi da quella del castello di notai. Il guardiacaccia del signor Lorey si recò allora subito ad avvertire il sindaco di Ussy della caduta del pallone ed il sindaco immediatamente si recò sul luogo.

Ma già sulla strada di Beauvoir molte persone si erano radunate e, giunto, guardavano quei resti del pallone e facevano mille commenti sulle cause che l'avevano condotto colà senza navicella. Prima ancora che giungessero le Autorità, i curiosi si erano portati presso quegli avanzi cercando impossessarsi di una parte. Quando giunse il sindaco quasi tutti i tubi erano stati portati via. Non restavano più sulla strada che qualche pezzo di legno, il timone ed alcune corde.

L'involucro caduto nel parco era rimasto intatto, ed il sindaco lo fece subito portare al sicuro in una cascina di Lorey; gli altri resti furono deposti in un cortile del palazzo comunale di Ussy.

Solo alla sera gli abitanti di quel paese appresero la morte di Bradsky e di Morin.

Lachambre, costruttore del pallone, si recò, come già vi dissi, ieri mattina alle 11 ad Ussy; il segretario comunale lo condusse dinanzi ai resti del pallone. Lachambre esaminò minutamente ogni cosa; i tubi d'acciaio, i fili di ferro, i pezzi di legno. Il tutto di una fragilità sorprendente. I resti del pallone, di un peso totale di 200 chilogrammi, furono trasportati a Parigi al parco di Vaugirard.

L'aeronauta Spencer sfiderà Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20:

Il *Daily Express* fece intervistare Spencer, l'aeronauta che tenterà ultimamente Londra col suo dirigibile, il quale dice che se qualche altra prova gli riuscirà bene, egli intende proporre a Santos-Dumont di attraversare la Manica da Parigi a Londra, mentre egli l'attraverserà da Londra a Parigi.

Spencer chiede ancora l'incoraggiamento e gli aiuti di qualche ricco inglese.

AUTOMOBILISMO.

La corsa in salita di Spa.

Interessantissima è riuscita questa prova disputatasi sul percorso Spa-Malchamps, km. 5 e m. 300.

Ecco la classifica generale: Le Roland (Gobron-Negaut), vettura leggera, 4'32" 2/5; 2.o Barbarous (Clément), vettura leggera, 4'44" 1/5; 3.o Hautvast (Pipe), vettura, 5'33" 1/5; 4.o Coury (Clément), vettura, 5'39" 3/5; 5.o Jenatzy (Jenatzy), vettura, 5'57" 2/5; 6.o Prudhomme (Red Sir), motocicletta, 5'2" 1/5; 7.o De Brou (Dietrich), vettura turista, 6'46"; 8.o Joostens (Tri Kora), 5'54" 2/5; 9.o Rigaux (Antoine), motocicletta, 6'59" 2/5; 10.o Nagant (Gobron-Nagant), vettura turista, 7'7" 3/5.

IPPICA.

Le corse al trotto a Bologna.

(L'ultima giornata).

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 22,5:

Oggi, finalmente, potemmo aver luogo le ultime corse al trotto. Pubblico scarso e pista pessima causa le recenti piogge. Eccovi i risultati:

Premio Nervesa (corsa di classe). — L. 850. Metri 1609.

La Duca Herschel, di Tamburi e Gargiulo; *La Urbino*, di Berti; 3.o *Grace*, di Marinelli; *La Candie*, di A. Lion.

Premio Cervola (allevamento). — L. 1100. M. 1502. Dopo tre prove sono classificati:

1.o *Fanal*, di Tamburi e Gargiulo; *La Nini*, di Gabetti e Destefani.

Premio Milano (*handicap* internazionale). — Lire 1400. Metri 1760.

La Carrie Schields, di G. Lamma; 2.o *Mabel Money-penny*, di G. Rossi; 3.o *Maggie Lee*, di Chini e Gabetti; *La Royal Baron*, di L. Valentini.

Premio Cimone (*handicap*). — L. 500. M. 2415.

La Fermo II, di Chini e Gianotti; *La Pimolle*, di Branchini; 3.o *Candie*, di A. Lion.

La giornata « Pro Sicilia » allo Sferisterio torinese.

Il tempo ha favorito la giornata di beneficenza. Un pubblico assai numeroso accorse allo Sferisterio, intervenendovi vivamente alle due partite, vinte dai toscani.

Nella prima delle due partite, però, la vittoria fu decisa dal *dado*, il quale, a cinque giuochi pari, risultò in favore degli azzurri, toscani.

Dal ricavato particolareggiato che ci fu trasmesso rileviamo che la somma netta destinata alla beneficenza è di L. 500, che la ditta Bassone e C. ha trasmesso, con vaglia postale, che sarà oggi affisso nello Sferisterio, al prefetto di Siracusa.

La 1ª Esposizione internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 15 ottobre.

A pagamento: N. 2109; azionisti 1229; espositori 1152. Totale N. 4490.

***

Oggi la Musica del 20.o fanteria suonerà, alle ore 16, nel *Ristorante Molinari*; e la Musica municipale, alle ore 16, sul Viale dei Boschi (Ristorante Rosa).

***

L'Esposizione venne ieri visitata da George von Lengerke Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, il quale si soffermò specialmente nella sezione degli Stati Uniti, accompagnato dal sig. Nash della Gorham Mfg. Co. di New York e dal signor C. G. Generi.

***

Il 26 corrente, alle ore 15,30, nel recinto dell'Esposizione sarà eseguito un grande concerto corale e istrumentale dalla premiata Società corale « Armonia » (60 cantori e 20 donne) e dalla Scuola corale delle Case Reverse (120 fanciulli), diretti dal signor maestro B. Mangeri.

***

Nello stesso giorno 26, alle ore 20, nel recinto dell'Esposizione avrà luogo un concerto musicale eseguito dalle tre Bande riunite dei reggimenti di fanteria 25.o, 20.o e 30.o, con un programma di cui sarà parte principale la *Battaglia di San Martino*.

Un interessante fenomeno

Una giovane che cambia sesso.

Ci scrivono da Novara, 15:

Al dott. R. Borella del nostro Ospedale Maggiore è accaduto di questi giorni una straordinaria sorpresa.

Ad un letto dell'Ospedale, maschile femminile, si presentò accompagnata dai parenti, certa Leva Giuseppina, di 17 anni, sarta e domiciliata a Rovetto (Novara), contadina, affetta da orchi sfrenata. Il dott. Borella, come di consuetudine, procedette ad una prima visita sommaria, e... con sua somma sorpresa trovò che la Giuseppina non era altro che un Giuseppino, cioè un maschio puro e semplice, per quanto singolare e anormale. Diede ordini a che l'ammalata fosse trasportata nel reparto uomini, ma, in seguito a preghiere ed a preghiere dei parenti, fu ritirata in una camera appartata.

La Leva, o il Leva, infatti presenta tutti i caratteri di una natura indefinibile. Nata nel 1888, appena la levatrice si accorse dell'anomalia del sesso ricorse al medico condotto, e insieme trovarono che, per quanto uno scherzo di natura, il neonato era preferibilmente classificabile tra le femmine. Chiesto il consiglio del medico di Vicolungo, dott. Arella, questi la dichiarò pure di sesso misto, e questo giudizio diede un medico di Novara, chiesto a pronunciarsi. Per tal guisa i registri di Stato civile hanno una femmina, e la Leva non rinuncia mai che nella sua qualità di donna.

I medici di Novara che visitarono ora l'infelice la trovarono più maschio che femmina. E' di maschio ha il petto, la linea generale della persona, la nascente peluria sul labbro superiore e la voce piuttosto robusta; ha i capelli lunghi.

Ha sorelle e fratelli sanissimi.

L'interessante fenomeno desta curiosità non poche, e, se la malattia di cui è affetta la lasciarà in vita, è certo che potrà fornire argomento di studi e di ricerche.

Licenziate dalla scuola normale femminile di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 15:

Conseguirono la licenza normale nella sessione di ottobre le signorine: Allera Vittoria Eleonora, di Alba; Alfero Teresina, di Moncalvo; Baldissone Giannina, di Bistagno; Berutti-Bergotto Maria, di Vignale; Bonicelli Giovannina, di Bergamasco; Borghero Rosetta, di Novi; Borsi Raffaela, di Orvieto; Candelisti Cornelia, di Genova; Canestri Dina, di Castellazzo; Duglia Clotilde, di Mezzana-Bigli; Pizzoni Ermenegilde, di Casale; Pinelli Emma, di Alessandria; Gasparino Maria, di Alessandria; Guglieri Angela, di Grognardo; Lorenzi Margherita, di Alessandria; Manera Laura, di Bergamo; Occella Giulia, di Bosco-marengo; Romano Ilmiranda, di Modena; Samini Elettra, di Voghera; Scaglia Maria Anna Rosa, di Casale; Terzano Emilia, di Valenzuolo.

Maestra di asili e giardini d'infanzia: Venoni Carolina, di Bozzolo.

Ottennero la licenza complementare le signorine: Attorio Marina, di Castellazzo; Brambilla Elisa, di Milano; Capra Maria, di Firenze; Cini Ida, di Arzano; De Monticelli Carlotta, di Tortona; Franzini Luigia, di Alessandria; Gatti Teresa, di Alessandria; Ivaldi Maria, di Arona Carbonara; Lombardi Maria, di Orti; Marchino Angiolina, di Borgo San Martino; Molinari Giuseppina, di Alessandria; Orta Angiolina, di Carentino; Ottolenghi Eva, di Acqui; Picco Natalina, di Cuccaro Monferrato; Ravera Edelina, di Portofferraio; Silva Teresa Erminia, di Bruni; Solia Palmira, di Cassine; Sonzino Maria, di Tortona; Spalla Teresa, di Lurisia; Suman Filippina, di Napoli; Terzano Antonietta, di Alessandria; Volanti Giulia, di Alessandria.

Arti e Scienze

La commemorazione di Zola.

L'avvenimento di domenica, che è la conferenza di Antonio Fradeletto in memoria del grande morto di ieri, Emilio Zola, assume ogni giorno una maggiore importanza per l'aspettativa che si desta nel pubblico. Il teatro Victorio, così vasto, accoglierà appena la gran folla che vi si pigerà per ascoltare la parola suggestiva del meraviglioso rievocatore, poichè già da iersedì sono cominciate le richieste di posti e ieri, in cui s'aprì la prenotazione, in brevissimo tempo furono fissate un gran numero di poltrone e di posti numerati, giungendo anche richieste telegrafiche da Milano e da Genova.

A crescere l'attrattiva di questo memorabile pomeriggio giovò l'annuncio che l'avv. Labori, il fedelissimo amico, viene appositamente da Parigi per adempiere la commemorazione in Italia e recare così a noi un nuovo pegno di quella cordiale, sollecita e schietta fraternità che più vive che mai, ora che sono dissipate gli artificiosi malintesi, unisce le due nazioni latine.

L'avv. Labori giungerà il giorno di sabato, e lo accoglieno che ritroverà fra noi sarà degno dell'uomo e della pietà che la custodì a Torino.

Fradeletto commemora Zola a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 23,30:

Stasera al politeama Rossetti, affollatissimo, ebbe luogo una solenne commemorazione di Zola, organizzata dall'Associazione « Patria », e il cui introito è destinato ai colpiti dal disastro di Modica. Parlò Fradeletto, a cui il pubblico fece una calorosa dimostrazione di simpatia. L'oratore fece un efficacissimo quadro della vita e dell'opera di Emilio Zola. Sul palcoscenico era un ritratto di Zola.

Dopo la conferenza, fu dato un banchetto a Fradeletto, nella sala della Filarmonica.

La seconda di « La tentazione di Gesù », ieri sera, al Vittorio, non solo ha riconfermato il successo trionfale della prima prova, ma è venuta ancora accentuando quello slancio di sincero entusiasmo, per cui l'esito di questo lavoro verrà lungamente ricordato fra i più fulgidi avvenimenti artistici locinesi. Il pubblico, dopo aver ascoltato con raccoglimento religioso l'intero poema, scoppiò in ovazioni al Poter, di cui volle il bis con quattro chiamate a Carlo Cardano. Quindi per sette volte l'autore valoroso dovette ripresentarsi al proscenio, ad un pero compiuto; e gli furono compagni il concerto Allamanni, il baritono Parvis, il maestro concertatore Cornelio Preite.

In queste ovazioni il pubblico, premiando l'artista creatore, volle ricordare con superbo elogio i suoi preziosi interpreti: tantochè il Proite, al Mannoni, al Parvis questo successo crescente deve tornare assai dolce, come a collaboratori squisitissimi di opera squisita.

E l'intero orchestra accettò le congratulazioni di chi è lieto nel riconoscere in esso uno slancio ed un impegno assai rari. *l. c. r.*

Al Vittorio. la serata d'onore di Ilma Giachetti, la graziosa *Mimì* che il pubblico assiduamente festeggia, è fissata per questa sera con *Bohème* ed il ballo *Napoli*. Ad opera terminata, e prima del ballo, la valente artista eseguirà due pagine per canto ed orchestra di L. A. Villani, dal titolo *Preludio e Canzone*, appartenenti a quel puro genere di musica che l'autore da tempo coltiva.

Auguri.

Teatro Balbo. — Il programma del Circo Sidoli si è arricchito di un'interessante novità. Dopo il numero delle foche, il Sidoli ha ideato una pantomima nautica, di grande effetto, dal titolo: *Una festa all'isola di Federico il Grande*.

Vi prendono parte dame e cavalieri in ricchi costumi. Cavalli e cavalieri eseguiscono difficili salti in una grande vasca profonda tre metri, riscorrendo un cerco. La pantomima termina con un salto dal soffitto del teatro nella v

recuperazione, avrà un editorio numerosissimo, anche perchè alla fine conferenza sono invitati tutti coloro che s'interessano ai problemi sociali.

Regia Scuola tecnica Giovanni Sommeiller. — *Esame dei licenziati*: Barberis Mario, Berardo Felice, Berardo Ignazio, Bonavia Angelo, Bonello Francesco, Bosco Giovanni, Daniele Giuseppe, De Angelis Mario, De Bernardi Edoardo, De Monticelli Gildo, Fontana Luigi, Fugazza Michele, Leone Giuseppe, Marinaio Orazio, Rossi Ezio, Santoro Umberto, Verduja Giuseppe, Amerio Emilio, Bronzo Antonio, Canonica Paolo, Cuda Zabetta Giuseppe, Facello Tommaso, Formenton Alfredo, Ghi Alberto, Giovannini Cesare, Girardi Cesare, Pedemonti Carlo, Stoppani Francesco, Zuccarelli Edoardo, Segre Simone, Sertorio Domenico, Cantini Mario, Denarie Kraemeglio, Rebuffa Ruggero, Ulisano Omar, Vassia Luigi.

Privatisti: Antoniotti Luigi, Martina Domenico, Palmeto Edoardo, Rapelli Orazio, Berinzi Giuseppe, Varchina Secondo.

L'eclisse lunare di domani. — Il regio Osservatorio astronomico di Torino ci comunica le seguenti notizie sull'eclisse lunare che avrà luogo domani, 17, e sarà parzialmente visibile a Torino:

L'eclisse sarà visibile nell'Europa e nell'Africa occidentali, nell'Oceano Atlantico, in America, nell'Oceano Pacifico, nell'Estremo Orientale dell'Australia, ed in quello Nord-Est dell'Asia.

Primo contatto colla penombra	ore 4,38
Primo contatto coll'ombra (principio dell'eclissi)	» 5,37
Principio della fase totale	» 6,38
Istante medio	» 7,03
Fine della fase totale	» 7,42
Ultimo contatto coll'ombra (fine dell'eclissi)	» 8,50
Ultimo contatto colla penombra	» 9,49

Il 17 ottobre a Torino la luna tramonta a 6.49, epperò tramonta eclissata, mancherà dopo il principio della fase totale ed avanti all'istante medio dell'eclisse.

Rispetto all'orizzonte di Torino si ha:

	Azimut della luna da S. verso W.	Alt. appar. della luna
Primo contatto colla penombra	76.o	26.o
Principio dell'eclisse	87.o	19.o
Principio della fase totale	97.o	8.o

L'immersione nell'ombra avviene a 41.o dal punto più alto del disco lunare, verso sinistra.

CRONACA

N. TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IV. N. 2226.

Quarto Congresso delle Società economiche

Il banchetto offerto dal Municipio.

A mezzogiorno i congressisti delle Società economiche si riunivano nel *Ristorante Internazionale* all'Esposizione, per prender parte alla colazione offerta dal Municipio.

Anzi, saremo ad essi convenuti insieme ai membri della Giuria dell'Esposizione internazionale di fotografia artistica, convitati essi pure.

Notiamo l'on. Paolo Boselli, presidente del Congresso, il sindaco senatore Badini, il consigliere delegato avv. Trinchieri per il prefetto, S. E. il senatore Pinelli, il senatore Frola, l'ex-ministro Rubini, gli onorevoli Danco e Ferrero di Cambiano, il comm. Sacheri, Locatelli, Bistolfi, l'ing. Vicary, il cav. Tintera, il dottor Tesconia, l'ing. Datto, il cav. Albertini, l'avvocato Usseglio, il comm. Berruti, il cav. Dumontel, l'ing. Palestrino, il signor Talone, presidente della Giuria fotografica, G. I. Armandi, i professori Mosca, Einaudi, Jannaccone, Ferraglio, Garelli, Tedeschi, Corsi, Guelpa, Guglielmo Ferrero, l'ing. Magrini, assistente del Laboratorio di economia politica, l'avv. Silvio Boselli, l'ing. Brayda, i rappresentanti della stampa e numerosi congressisti.

Dopo la colazione, veramente sontuosa, parlarono il sindaco *Badini*, il quale, salutando i graditissimi ospiti, dice che il Congresso economico è la cosciente riflessa della popolazione e termina brindando ai congressisti e ai membri della Giuria d'Arte fotografica. Poi l'on. *Boselli*, il quale beve a Torino che, quando però la corona di regina, inaugurò quella dell'industria e del lavoro, e chiude mandando un saluto al Duca d'Aosta. Dopo di lui parlano l'ing. *Sacheri*, che porta il saluto dell'on. Villa; *Bistolfi*, che ringrazia l'omaggio all'arte; il prof. Turca; l'on. *Rubini*, che beve alla prosperità di Casa Savoia; il prof. *Guelpa* e il rappresentante dell'industria modenese.

Il banchetto termina dopo le ore 14. I commensali erano oltre 190.

Seduta pomeridiana del 15.

I congressisti, con una diligenza veramente ammirabile, ripresero la seduta subito dopo il banchetto. Verso le ore 15 l'on. Boselli sale al banco della Presidenza e tosto si apre un fuoco di fila fra i sostenitori dell'esercizio privato e i propugnatori dell'esercizio di Stato. L'ing. *Montezemolo* replica agli ultimi oratori del mattino inaistendo sui difetti dell'esercizio di Stato. L'on. *Ferraris di Cambiano* ritiene che la questione generale non si possa risolvere nettamente, ma che occorra adottare criteri di opportunità e convenienza. Dato le nostre condizioni attuali, sta per l'esercizio privato. L'onorevole *Danco* crede anch'egli che in Italia, a differenza di altri paesi, prevalga la ragione dell'esercizio privato, e si diffonde a spiegarlo. L'on. *Rubini* tratta specialmente la questione del materiale.

Il prof. *Guelpa* replica in favore dell'esercizio di Stato e dice che gli argomenti avversari sono contingenti e si infrangono contro la prevalente ragione politica. Il dott. *Contini* propone un ordine del giorno affermante la convenienza che l'esercizio delle ferrovie venga affidato allo Stato, ma che, collateralmente a questo, debba concedersi libero svolgimento all'iniziativa privata sotto il controllo dello Stato per riguardo alla tutela pubblica.

Parlano ancora l'ing. *Carozzi*, l'ing. *Sinestro*, il generale *Bistolfi* e l'on. *Di Cambiano*, il quale spiega che l'elemento politico non deve infiltrarsi nella questione delle ferrovie; il professore *Mosca*, favorevole all'esercizio privato, non però scludendo l'esercizio di Stato, si solferma a combattere l'idea che le ferrovie possano cadere in mano degli stranieri, perchè avendo questi i loro capitali investiti nel nostro suolo, rimangono in certo modo prigionieri nostri. Finalmente l'avv. *Arnaudo* pone una questione pregiudiziale, quella che si specialmente il quesito considerando da un lato le linee di grande traffico, per le quali devono emergere ragioni di opportunità diverse da quelle riferentesi alle linee secondarie.

La seduta è tolta verso le ore 18; domani, alle ore 9, il Congresso proseguirà i suoi lavori.

Seduta antimeridiana del 16.

Nella seduta di stamane prosegue la discussione sull'esercizio *ferroviario*. L'ing. *Sacheri* conclude la sua elaborata relazione nel seguente ordine del giorno:

« Il Congresso è di voto:

« Che allo stato delle cose sia conveniente da parte del Governo di cercare assistito di assicurarsi l'esercizio privato delle ferrovie in base ai criteri sovra espressi;

« Che per il caso di non riuscita di tali trattative, debbansi studiare e preparare le basi di un eventuale esercizio di Stato nella sovra accennata indicata;

« Che qualunque sia la soluzione che voglia darsi al problema, è necessario di procedere colla massima sollecitudine per non trovarsi impreparati alla scadenza dei contratti e nella necessità di ricorrere a proroghe pregiudizievoli all'interesse pubblico. »

Tale ordine del giorno è preceduto da varii *considerando* di indole tecnica e sociale, elencati in sei paragrafi. Sopra ciascuno si impegna una lunga discussione, alla quale prendono parte specialmente l'on. *Rubini*, che fa analisa con grande competenza, ricchezza di dati e citazioni legislative; l'on. *Danco*, l'ing. *Montezemolo*, l'ing. *Vicary*, il dott. *Contini*, i professori *Corsi* e *Jannaccone*, l'ing. *Sinestro*, ecc.

I varii paragrafi vengono messi ai voti e approvati con qualche modificazione ed alcuno fra essi.

IL RICEVIMENTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO.

Ricordiamo che domani venerdì, 17, alle ore 21,30, avrà luogo il ricevimento offerto ai congressisti dalla Presidenza della Camera di commercio. I biglietti d'invito si ritirano presso la segreteria della Società Promotrice dell'industria nazionale, ma il ricevimento si farà nei locali della Camera di commercio, in via Ospedale.

Il convegno giornalistico di Torino.

Un saluto ai colleghi.

Il colleghi della stampa italiana, che s'accolgono in Torino, noi diamo il più cordiale benvenuto.

Nè pensiamo di presumere troppo — noi che di solito ci reputiamo gli interpreti del pensiero comune — dicendo che il saluto che in questo giorno li accoglie non viene soltanto dai colleghi, dai compagni nel lavoro intorvetto e servente ingrato, ma è il saluto e il benvenuto dell'intera città.

Torino, che ha nel sangue tradizioni di larga e cortese capitalità, guarda con affetto ai rappresentanti della stampa, di questa forza viva

progresso che instancabilmente, con così umili strumenti quali sono un po' di carta e d'inchiostro, getta ogni giorno poi mondo il frutto dell'umano pensiero.

E le accoglienze che i rappresentanti del giornalismo italiano troveranno nella città nostra saranno per i loro colleghi torinesi un premio ed un incitamento: premio all'opera fervida, ma oscura compiuta ogni giorno, incitamento per quella che ancora attendo d'essere fornita.

Così il nostro grazie ai colleghi di fuori per aver scelto Torino a sede del loro convegno si fa più intenso di riconoscenza, perchè dall'unione cresce cresciute la fede e la volontà.

La serata in onore dei giornalisti italiani.

Questa sera nel teatro Rossini, rimodernato ed abbellito, avrà luogo la già annunziata recita in onore dei giornalisti convenuti nella nostra città.

La produzione scelta è *Le miserie d'monsù Travet*.

E' stato ottimo il pensiero dell'Associazione della stampa di offrire ai colleghi ospiti un'audizione del capolavoro del nostro teatro dialettale nella sua vesta originale. Per quanto esso abbia già da molto tempo varcato i confini del nostro dialetto, ed abbia conquistato un buon posto anche nel repertorio italiano, tuttavia crediamo che riuscirà gradito agli ospiti di conoscere *Monsù Travet* nella sua espressione paesana, così semplice e così vibrante di umanità, com'è uscito dalla mente di Vittorio Bersezio.

I soci dell'Associazione della stampa avranno libero ingresso mediante la semplice esibizione della tessera sociale.

Quattro arresti

per l'assassinio dei due carabinieri di Beinasco

Il fatto è ancora presente nella memoria dei nostri lettori in tutti i suoi orribili e pietosi particolari.

In una rigida notte dello scorso inverno (23 febbraio), nell'ora in cui più alto è il silenzio dello sembre, sulla strada che conduce a Beinasco, presso la fermata tranviaria detta dei Fornaci, due giovani nel pieno rigoglio della virilità vedevano troncati orribilmente da mano assassina.

Le due vittime erano i carabinieri Rossi Giovanni, d'anni 30, da San Sepolcro (Arezzo), e Beccuti Innocenzo, d'anni 23, da Alfiano Natta.

Verso il mattino, quando già i due cadaveri si erano irrigiditi nell'empietà della morte, il comandante della stazione di Beinasco, preoccupato per la troppo prolungata assenza dei due militi, si mise in marcia per ricercarli, e, giunto nella località suddetta, vide sulla strada i due miseri corpi orribilmente straziati da numerosi ferite.

Uno dei due cadaveri, quello del Rossi, giaceva bocconi col capo sfracellato. Era senza rivoltella ed aveva la baionetta spezzata. L'altro cadavere, quello del Beccuti, giaceva supino e stringeva ancora in mano la carabina con la baionetta innastata. Aveva gli abiti lacerati.

Da questi particolari appariva evidente che i due disgraziatissimi militi erano caduti vittima in una lotta feroce.

In quei giorni, come i lettori ricorderanno certamente, infieriva nella nostra città l'agitazione per lo sciopero dei gasisti, e a tutti prima fu impressione generale che l'assassinio costituisse un tristissimo episodio del conflitto che si andava accentuando.

Dopo le prime indagini però apparve evidente che il fatto non aveva alcuna anche indiretta relazione coll'agitazione di Torino.

L'assassino doveva aver avute altre causali. Ma quali? Per un lungo seguito di giorni l'Autorità s'aggirò in questo punto interrogativo, come in un labirinto, senza però mai trovarne l'uscita.

Per un momento apparì la speranza di poter squarciare il mistero. Seguendo tracce debolissime, aggrappandosi a debolissimi indizi, furono eseguiti degli arresti, ma, dopo alcun tempo di prigionia, l'Autorità giudiziaria fece riaprire le porte del carcere ai supposti colpevoli, ed il mistero dell'assassinio rimase più che mai avvolto nell'impenetrabile mistero, e sul ricordo del triste avvenimento si distese poco a poco il velo pietoso dell'oblio.

L'Arma dei carabinieri però e la Pubblica Sicurezza, non scoraggiati dalle prime infruttuose ricerche, proseguirono silenziosamente a raccogliere tutti gli indizi che la qualche modo avrebbero potuto svelare gli autori dell'eccidio.

Un'eco indiretta dei risultati di queste nuove ricerche era giunta anche a noi, in questi ultimi giorni.

Sapevamo, ad esempio, che sulla scrittoio del procuratore del re si andavano accumulando rapporti, nei quali si dava minuto conto di ogni nuovo fatto che veniva in luce, dai quali appariva fondato il sospetto che autori dell'assassinio dovevano essere alcuni individui di Beinasco, fra cui un oste che in passato aveva avuto col carabiniere Rossi un grave conflitto giudiziario. Sapevamo pure che il giudice istruttore, nelle cui mani convergevano capo tutti gli indizi che si andavano raccogliendo, si stava vagliando con quella cura che l'caso richiedeva; e non senza trepidazione attendevamo i risultati della nuova istruttoria. Il provvedimento preso ieri dimostra che nell'animo del giudice si sono approfonditi i sospetti contro i supposti colpevoli.

Ieri mattina dal Tribunale veniva spiccato mandato di cattura contro certi Remondino Michele, d'anni 37, muratore, Tron Carlo, di anni 34, cantoniere tranviario, Marietti Luigi, d'anni 43, oste, Bergero Giuseppe, d'anni 37, falegname.

I quattro mandati, immediatamente comunicati ai carabinieri ed alla Questura, furono eseguiti nello stesso giorno.

I primi tre furono arrestati dai carabinieri di Beinasco; il quarto, cioè il Bergero Giuseppe, abitante nella nostra città in via Galliari, 7, fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Pel momento non ci è dato di conoscere quali sono gli indizi che gravano sugli arrestati. Per quanto a noi consta il più gravemente sospetto è, ripetiamo, l'oste Marietti.

Pei danneggiati di Sicilia.

Signora Ida Melinurgo-Vegezzi-Ruscalla, L. 5 — Avanzo di una sottoscrizione per una corona funebre, L. 1 50 — Una greghiera, L. 5 — I. M., L. 5, raccolte fra il personale di una primaria Ditta di mode di Torino — Proventi della prima giornata di trattenimenti famigliari dell'*Unione*, Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi, L. 15 — F. O., da Susa, L. 5 — Raccolta fra gli operai della conceria Romano Francesco, L. 126 50. — Somma precedente L. 483. 50. — Totale L. 644 50.

Arrivo del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta fece ritorno ieri sera a Torino, da Milano, col diretto delle ore 18,45.

Partenza dell'on. Giolitti. — L'on. Giolitti giunse ieri da Cavour e proseguì, col treno delle 20,5, per la capitale.

Una lettera di Labori. — L'avv. Ferdinando Labori, ringraziando la sua venuta a Torino per assistere alla commemorazione di Zola, che avrà luogo domenica al teatro Vittorio, scrive all'Associazione della stampa subalpina:

« Je me ferai un devoir sacré d'assister à une cérémonie dont l'objet est à la fois de rendre un solennel hommage à l'homme de génie qui le monde entier pleure aujourd'hui, et de réunir dans une pensée commune nos deux nations que chaque jour rapproche heureusement davantage. »

Mortale investimento tranviario. — Stamane, verso le 9,15, in via Napione, e precisamente di fronte alla casa N. 45, una povera vecchia, certa Colli Carolina, d'anni 72, da Stradella, abitante in via Bava, N. 48, venne investita dalla carrozza tranviaria N. 60, della Società Alta Italia.

La poveretta fu trasportata al San Giovanni, ove giunse agonizzante. I medici le riscontrarono gravi fratture al cranio. Dopo mezz'ora la misera spirò.

Sembra che l'investimento sia avvenuto nelle seguenti circostanze. In quel momento procedevano in senso inverso due carrozze tranviarie. La Colli tentò passare una vettura e subito dopo tentò di attraversare l'altro binario senza avvertire la presenza dell'altra vettura. E venne da questa investita.

Il conduttore Manson Antonio fuggì.

Il suicidio di uno studente. — Nella notte del 14 al 15, nell'*Albergo dei due Buoi Rossi*, in via Bertola, 36, si suicidò, ingoiando una forte dose di morfina e di laudano, lo studente in medicina, allievo interno dell'Ospedale San Giovanni, Lanzi Gustavo, d'anni 23, di Asola.

Compiute le formalità di legge, il cadavere del suicida venne fatto trasportare nella camera mortuaria del Cimitero generale.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 ottobre 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 12.

MATRIMONI: Andino geometra Giuseppe con Di Manso Draziana — De Gregorio Giuseppe con Rossi Albertina — Delleani Agostino con Largbi Elisa — Massera Ernesto con Roglietti Amalia — Rossi cav. Cesare con Vigo Teresa — Vietti Attilio con Jacquier Teresa — Bellini dott. Giulio con Mascarelli Anna.

MORTI: Avico Deonia, d'anni 55, di Mondovì, geometra, piazza Vittorio Emanuele, 13.

Rosachio Michele, id. 66, di Pagno, portinaio, via Bertolini, 13 bis.

Tabacchi Giovanni Battista, id. 80, di Meda, falegname, via Vanchiglia, 18.

Armandi Enrico, id. 67, di Casale, industriale, via Assietta, 3.

Carosio Andrea, id. 72, di Torino, pensionato governativo, strada Maddalena, 12.

Olivola Giovanni, id. 34, di Govone, operaio, strada Reaglie, 468.

Morandino Giuseppe, id. 69, di Torino, proprietario, strada di Nizza, 153.

Pagliotti Teresa (ved.) a. Romana, id. 85, di Collalunga, casalinga, strada di Piacenza, 12.

Fenoglio Luigi, id. 19, di Pinerolo, calzolaio.

Borsenga Giovanni, id. 48, di Carignano, assistente.

Rampone Rosa n. Ghivarelli, id. 48, di Torino, ag. Cierg. Doccalino, id. 58, di Giaveno, fiochino.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compreso il 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

I generali boeri in Germania.

Le dichiarazioni di Botha.

Ci telegrafano da Colonia, 16, ore 8,40:

Botha, Dewet e Delarey, giunti stanotte a Colonia, furono salutati alla stazione da 40 membri dell'Associazione pangermanica. Dewet assicurò che i generali si recano in Germania sono altra intenzione, tranne quella filantropica: detestano ogni politica, e vogliono mantenere la promessa, attendendo che il nuovo Governo del Sud-Africa faccia di più di quanto ha assicurato. I generali si recarono in vettura all'albergo. Un'enorme folla, assiepata dinanzi alla stazione e all'albergo, fece loro entusiastiche dimostrazioni.

***

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando al prossimo arrivo dei generali boeri, dice che ora, avendo l'imperatore deciso pei noti motivi di non riceverli, i circoli ufficiali non terranno alcun conto della loro presenza a Berlino.

L'agitazione in Russia.

Le riforme a vantaggio dell'agricoltura. I nobili e il ministro dell'interno.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 7,15:

Il *Times* riceve da Pietroburgo una corrispondenza, dove si dice che le riforme preconizzate per sollevare le condizioni agricole del paese servirebbero certamente ad impedire che una rivoluzione scoppiasse nell'interno del paese.

Ma il corrispondente aggiunge che negli alti circoli amministrativi di Russia si considera poco favorevolmente l'esame di tali riforme. Intanto Plehve, ministro dell'interno, cerca invano di limitare la discussione delle Commissioni di inchiesta alle proposte indipendenti alla politica.

Si è venuto a sapere che quando si annunciò la nomina della Commissione agricola centrale un gran numero di nobili, membri delle Zemstvos, appartenenti a venticinque provincie, si riunirono a Mosca per esaminare la situazione; questi nobili, i quali avevano alla testa Shakovich, marescialo della nobiltà nella provincia di Orel, e Shigoff, della provincia di Mosca, fecero un programma di quelle riforme che essi considerano come le sole indispensabili per un miglioramento delle stato del paese.

Apprendendo tale notizia, Plehve fece venire a sè Shakovich e Shigoff e li biasimò per la parte che avevano avuta nella questione. Shakovich rispose di non essere egli impiegato retribuito dallo Stato, e che non dipendeva neppure dall'imperatore e che quindi rifiutava ogni biasimo per parte di Plehve o di altri ministri. Shigoff avrebbe risposto egualmente. Il ministro lasciò allora loro intendere che il contegno da essi tenuto poteva avere per loro delle gravi conseguenze. Il modo di agire finora tenuto dal ministro non ha servito che ad accrescere ancora più il malcontento.

Plehve alzò poi un contegno arrogante con Evreinoff, altro maresciallo della nobiltà, e col principe Dolgoruki, presidente delle Zemstvos a Balsha, distretto della provincia di Kursk; ma anche questa volta non ebbe un miglior successo.

Il ministro dell'agricoltura trasmise all'Amministrazione centrale degli agricoltori, presieduta da Witte, ministro delle finanze, una proposta presentata dalle Zemstvos circa la riforma del sistema fiscale, perchè le Zemstvos disapprovano l'attuale sistema delle imposte, come quello che troppo gravemente pesa sui contadini.

Un banchetto a lord Balfour.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,50:

Il Lord Mayor, a nome della municipalità, ha offerto iersera un banchetto d'onore a Balfour, che ha pronunziato un discorso facendo l'elogio del suo predecessore Salisbury e dei suoi colleghi del Ministero. Esprimo la speranza che il Parlamento potrà condurre a termine la sua opera di cui non dissimula la difficoltà, specialmente circa il progetto di legge sull'insegnamento.

L'ua squadra russa visiterà le acque italiane.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Lo *Standard* riceve da Mosca che la squadra russa del Mediterraneo visiterà le acque italiane.

Gli czechi contro il Gabinetto.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 9:

Il Club degli czechi decise all'unanimità di combattere l'attuale Gabinetto con tutti i mezzi parlamentari, e incaricò il deputato Kruby di presentare due mozioni, chiedendo l'urgenza.

700 pellegrini spagnuoli in viaggio per Roma.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 8,20:

Settecento pellegrini catalani, accompagnati dal cardinale Casanas e dai vescovi di Siviglia, di Madrid e di Vich, sono partiti da Barcellona per Roma. Al momento della partenza acclamarono il Papa ed il Re.

Timori e speranze intorno allo sciopero americano.

La questione del carbone.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 6,10:

Si hanno due correnti di veduta affatto opposte circa il grande sciopero americano. Secondo l'una è possibile che la dichiarazione che annuncierà la fine del movimento sia pubblicata questa sera o domani. Il Mitchell, presidente dell'Associazione dei minatori, abbe iersera una conferenza con Roosevelt, e si dice che siano stati discussi i nomi delle persone proposte come membri del Comitato di arbitrato. Ciò indicherebbe che il Mitchell è pronto ad esaminare il progetto dei direttori delle miniere, e che quindi una soluzione favorevole può essere in vista.

Mitchell, dopo aver parlato con Roosevelt, alla presenza dei membri del Comitato del lavoro, si recò a conferire col commissario dell'emigrazione, e ripartì quindi da Washington alla volta di Wilkesbarre.

Secondo l'altra campana, tutto farebbe credere che il progetto di arbitrato, proposto dai padroni, è tale che non sarà accettato dai minatori. All'infuori delle dichiarazioni già da lui fatte, Mitchell rifiuta di dire la sua opinione a proposito dei padroni. Quando gli si fece notare che i giornali pubblicano disposti da Washington, in cui si afferma che lo sciopero è prossimo alla fine, egli osservò che « nell'attesa dei ministeri sulla è avvenuto finora che possa giustificare tale opinione ». La massa dei lavoratori considera le proposte di arbitrato sotto un aspetto diverso; la grande obbiezione di coloro che si oppongono all'accettazione dell'arbitrato si è che i padroni stessi già discorrono a Roosevelt quali persone essi vogliono che siano nominati membri della Commissione d'arbitrato.

Ad ogni modo quand'anche i minatori tornassero al lavoro fra quattro giorni, occorrerebbero sempre alcune settimane prima di poter riparare alla deficienza di carbone. Ieri le cucine di Newhaven, che impiegano 700 operai, dovettero chiudersi per mancanza di combustibile. Subito dopo l'esempio venne imitato da altre officine. Persino l'industria delle ostriche di Long Island è paralizzata dallo sciopero; infatti il prezzo del carbone per i piroscafi è troppo alto perchè questa industria possa ancora trovare un compenso nei suoi lavori.

Probabilità di arbitrato nello sciopero dei minatori in Francia.

I minatori belgi pei francesi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,35:

L'*Echo de Paris* dice che il deputato Basly avrebbe ricevuto telegrammi dai prefetti del Nord e del Passo di Calais, i quali annunziano che le Compagnie aderiscono all'arbitrato da lui proposto. Quindi è probabile che venerdì Basly potrà annunciare al Congresso del Sindacato dei minatori che la Compagnie accettano le proposte degli operai, onde i minatori potranno riprendere il lavoro lunedì. Il giornale, però, fa ogni riserva.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 7,40:

Il Consiglio generale del partito socialista ha deciso di inviare un indirizzo di simpatia ai minatori francesi ed impegnare i minatori belgi a limitare la produzione, non facendo ora straordinario, perchè aumentando la produzione nocerebbero alla causa dei fratelli francesi.

Per l'insegnamento in Francia.

La fine della legge Falloux.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9:

Nel prossimo Consiglio dei ministri Combes presenterà ai suoi colleghi un progetto di legge con cui si abolisce quanto resta della vecchia legge Falloux sull'insegnamento.

Non sembra al Ministero, continuatore della difesa repubblicana, che tale legge, in quale sorse in giorni malsicuri per la democrazia, e che fu sostenuta da uomini avversi alla repubblica, risponda ora ai bisogni dei tempi.

Jaurès candidato alla Vice-Presidenza della Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,5:

I delegati del gruppo della Sinistra si riunirono ieri per esaminare la proposta del gruppo socialista di votare la candidatura di Jaurès alla Vice-Presidenza della Camera, in seguito alla vacanza del posto di Maurice Faure, nominato senatore. Tale proposta venne approvata all'unanimità.

L'« Annam » perduto? - L'ansia a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 8:

L'*Echo de Paris* raccoglie la voce persistente che il piroscafo *Annam*, delle Messaggerie marittime, sarebbe affondato nel suo viaggio all'Estremo Oriente. La notizia tuttavia non è confermata. L'*Annam*, che portava la valigia della Cina e del Giappone e numerosi passeggeri, fra cui Beau, governatore dell'Indocina, è partito da Marsiglia il 12 corrente. Era in anticipazione di 14 ore a Colombo. Dopo questo porto non si ebbero più notizie del piroscafo, mentre doveva giungere il 15 a Saigon. A Parigi c'è grande ansia.

Quella voce per altro non è stata ancora confermata dalle Autorità e neppur si conosce da che abbia avuto luogo.

Il presidente del Venezuela sarebbe prigioniero degli insorti.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,15:

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Londra, secondo cui gli insorti venezuelani avrebbero fatto prigioniero il presidente Castro.

Per un appello dei macedoni.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 10,45:

Si ha da Sofia che il Comitato Zanichea ha convocato per domenica prossima un *meeting* a Sofia per decidere circa l'invio di un appello alle Potenze affinchè intervengano a favore dei macedoni.

Alcuni giornali assicurano che numerosi villaggi presso la frontiera bulgara furono incendiati dai turchi. Giungono dalla Bulgaria 600 profughi.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,40:

Il *tunnel* sotto il Quirinale s'inaugurerà il giorno 25 corrente.

— Dalla stampa del ministro Baccelli, assente, sono scomparse due medaglie d'argento dorato.

— Il Tribuno afferma che nel caso che il nascituro regale sia maschio, l'annistia si estenderà a tutti i reati che importano anni di pena.

— Nel corrente mese, raggiungendo i limiti d'età, andrà in riposo il senatore De Cesare, presidente della seconda Sezione penale di Cassazione.

Importazioni ed esportazioni nei primi nove mesi del 1902.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,40:

Le statistiche ufficiali accusano che il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1902 ascese a lire 1,333,360,257, quello delle merci esportate a lire 1,025,145,584. Il primo presenta un aumento di lire 37,883,971, il secondo un aumento di lire 37,256,377 di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 7,302,333 nelle importazioni ed un aumento di lire 1,445,828 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti vanno esclusi l'oro e la moneta, importati per lire 30,671,800 ed esportati per lire 2,942,150, con un aumento di lire 1,037,300 all'entrata ed una diminuzione di lire 3,651,020 all'uscita.

Il commissario regio a Novi.

Ci telegrafano da Novi, 16, ore 0,10:

La Sotto-Prefettura ha comunicato al Municipio il decreto regio che scioglie questo Consiglio comunale. Si attende il commissario regio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729.6; ore 12: 729.3; ore 21: 730.0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvoli; ore 15: sereno nuvoli; ore 21: nuvole p. sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Aosta + 10.3 Alessia + 10.3

(Palazzo Carignano - Sala meteorica del Real Museo Industriale):

Temperatura massima del giorno 15: + 17.1

Temperatura minima della notte del 15 al 16: + 9.4

17 ottobre. — Il sole sorge alle ore 6, tramonta alle ore 17. minuti 10.

Giorno della luna Mo. Luna piena alle ore 7, m. 1.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

Oggi temperatura massima 21,8, minima 11,5.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

16 ottobre.

Acqui — Uvaggio Mg. 1000, da L. 0 90 a 1 80.
Albe — Dolcetti Mg. 24,000, da L. 0 60 a 0 85.
Barbera Mg. 1000, da L. 1 05 a 1 70.
Barbera Mg. 17,000 da L. 1 50 a 1 70.
Neirani Mg. 2200, L. 1 10 a 1 50.
Freisa Mg. 2000 da L. 1 20 a 1 60.
Nebiolo Mg. 400, da L. 2 20 a 2 40.
Uvaggio Mg. 11,900, da L. 1 a 1 15.
Asti — Barbera da L. 1 45 a 2.
Uvaggio da L. 1 a 1 65.
Totale Mg. 30,000.
Canelli — Moscato Mg. 2357, da L. 1 40 a 1 80.
Freisa Mg. 4825, da 1 60 a 2 05.
Barbera Mg. 26,874, da L. 1 25 a 2.
Uvaggio Mg. 2205, da L. 0 75 a 1 10.
Cova — Dolcetti Mg. 6400, da L. 0 70 a 1 10.
Chieri — Freisa Mg. 4900 da L. 0 95 a 1.
Fossano — Uvaggio Mg. 400, da L. 1 60 a 2 05.
Mondovì — Dolcetti Mg. 800 da L. 0 60 a 0 90.
Neirani Mg. 8300, da L. 0 70 a 0 85.
Nizza Monferrato. — Barbera Mg. 30,000 da L. 1 20 a 1 80.
San Damiano d'Asti. — Barbera Mg. 2370 da 1 35 a 1 90.
Uvaggio Mg. 2325, da L. 0 95 a 1 40.
Tortona — Una sera di collina Mg. 1200, da L. 1 a 1 10.
Torino — Uvaggio Mg. 8704, da L. 2 10 a 3 40 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

Mercati del 15 ottobre.

Carmagnola — Uvaggio Mg. 14,000, da L. 1 80 a 1 80.
Oleggio — Una sera nostrana quintali 672, da L. 90 a 10.
Torino — Mg. 4 90, da L. 1 15 a 1 40.

BORSA DI TORINO. — 16 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 102 85.

CAMBI	a vista			a lettera		
Francia	3/4	99 87 1/2	—	»	100 07 1/2	
Svizzera	4	98 75	—	»	99 85	
Londra	3	25 18	—	»	25 15	
Germania	3	122 75	—	»	123 05	

Rendita 5 0/0 per a. 102 05.
Rendita 4 0/0 per l.c. 102, 102 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 20, 97 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 97 1/2, 97 80.

Prezzo dei valori per fine corrente

Azioni		Ob. Comm.	
R. d'Italia	502 50 503 —	Cred. It.	617 50 —
Ferr. Mer.	649 50 649 —	R. Sconto	113 — 114 —
Ferr. Med.	435 50 436 —		

Cronaca della Borsa. — 16 ottobre. — Ieri Parigi ebbe per l'italiano delle oscillazioni strane. Lunedì a 103 05 per il 15, il ripresa quello da 16 a 25 centesimi, e l'ultimo corso della nostra Rendita per fine ottobre segnava 102 90.

Questo contegno irregolare durante tutta la scorsa settimana ha fatto così mancare il titolo ad il suo riporto, ed può dar norma per l'andamento futuro.

Qui stamane riunione discreta, con moderate correnti d'affari.

Il cambio cede ai corsi minimi finora praticati da Magliani in poi e quota in media 100 05.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.
15 ottobre 1902 (ore 15).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. per cont.				
» fine mese				
Banca d'Italia				
Banca Commerciale				
Meridionali				
Mediterranee				
Banca Generale				
Credito Rossi				
Cotonificio Cantoni				
Navig. Gener. Ital.				
Raffineria Zuccheri				
Cassa Sovvenzioni				
Società Veneta				
Ferr. Meridionali				
» Ferr. Ital.				
C. F. B. Sicule 4 0/0				
» » 4 1/2 0/0				
» C. Espar. 4 0/0				
» » 4 0/0				
Acqua Marcia				
Immobiliare				
Società Tramvie				
» Gas				
Condotte Acqua				
Rend. Ital. 4 1/2 0/0				
Banca di Roma				
Credito Italiano				
Comm. Francia				
» Londra				
» Germania				
Tendenza			migliore	

Genova, 15 *(Sistema)*. — Media ufficiale dei cambi: 100 06, 25 16 3/4, 122 97, 99 82 4.

BORSE ESTERE.

Parigi, 15 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	100 07
» 3 1/2 0/0

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (15)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO
di MAX LYAN

XVI.

14 maggio.

Quel giorno di vacanza mi parve interminabile. Aspettai Lidia una buona ora presso alla porta, pel solo piacere di vederla qualche minuto prima. Finalmente ella apparve.

— Oh! Costanza, se sapessi!..... Egli è stato ammalato.

— Ah! non è dunque partito? — risposi respirando con forza.

— Ma no..... Dove vuoi che vada?

— In seminario..... a riprendere la sua veste.

— Mia cara, la vocazione gli manca. I suoi genitori ne sono desolati.

— O a Parigi.

— A Parigi? E i mezzi? E la salute?

— Bah! Dove bene avrei lasciato un'innamorata..... E per ritrovare l'amore tutto è facile.

— Un'innamorata!..... L'amore! — ripetè Lidia con tono d'incredulità gioconda. — Ah! mia cara, si vede bene che tu non lo conosci! Se qualche cosa mi consola della sua indifferenza è la convinzione che sinora egli è stato incapace d'amare. Credo non sappia nemmeno di avere un cuore. I suoi sogni ambiziosi fanno troppo rumore perchè egli possa udirlo battere. Ma siamo dissipandoci quei suoi sogni. Egli ne soffre, ed è quando s'ha molto sofferto che viene il bisogno d'affetto. Allora io gli sarò vicina, e forse egli se ne accorgerà..... Ma, comunque, è ben doloroso amarlo e vederlo tanto infelice.

Lidia piangeva.

— Ma credi davvero che il suo cuore sia libero? — domandai.

In mezzo alle sue lagrime ella ebbe un bel sorriso.

— Mi fai ridere, Costanza..... E non so ho voglia..... Se sapessi come egli è triste..... Ha avuto nei giorni scorsi atroci dolori al capo, e non s'è mai lagnato..... Non parla con nessuno e io ho avuto tutta la pena del mondo per strappargli qualche parola.

— Ah! tu lo hai veduto e gli hai parlato? Perchè non lo dicevi, sciocca? Racconta..... Che cosa t'ha detto?

— Potevo indovinare che l'interesserebbe saperlo? Ah! sarà Costanza, come sei buona e gentile! Ebbene, ecco..... Egli era nel suo giardino sdraiato sull'erba e pareva addormentato. Io m'appressai cheto cheto alla siepe..... Provavo tanta dolcezza nel contemplarlo..... Avevo fatto provvigione di coraggio..... Quando lo vidi aprir gli occhi qual domandargli sue notizie, e, siccome egli ebbe l'amabilità di rispondermi, presi ardire e continuai a conversare.

— E allora..... Di' presto..... Come sei lenta!...

— Abbiamo parlato di te....

— Di me?

— Sì..... Non t'avevo promesso di spiegargli un giorno il fatto dei fiori? Gli rivelai la condotta indegna di Laura e la tua innocenza..... Egli sapeva che non eri stata tu a spezzare il ramo, che era stata un'altra, ma non sapeva di più. Gli dissi poi come sei intelligente e bella..... Perchè egli non t'ha veduta bene quel giorno, sai? La collera ci sfigurava.....

— E che cosa rispose? — domandai, interessata oltre ogni dire.

— Nulla. Chiuse gli occhi, e.....

— E — replicai vivamente — e tu ti sei allontanata in punta di piedi per lasciarlo dormire, non è vero? Indovino?..... Ebbene, sei una stupida e ti proibisco di riparlarmi di quel tuo più stupido signor Mario.

Lidia mi guardava a bocca aperta. Dipoi ella girella attorno a me e cercò di sapere il motivo del mio dispetto.

Ah! la sciocca creatura..... e lui qual cuore volgare..... Dormiva!.....

1.o maggio.

Ero, poco fa, al mio posto, sul parapetto. Egli passò..... Lo trovai triste..... e mi parve vedere un'abbiezione nei suoi occhi e una tristezza infinita in tutta la sua persona..... Mi sentii un po' di coraggio e pensai che sarebbe bella umiliarmi nel momento preciso in cui egli pareva rinunciare all'orgoglio.

Feci un gesto ed egli mi guardò. Allora il mio cuore si mise a battere precipitosamente e tutto il mio coraggio svanì. Qual pessima occasione avevo di mostrarmi magnanima!..... Ah! commozione ridicola!

Sono irritata contro me stessa..... Ma insomma bene che un momento o l'altro io gli parli!.....

XVII.

20 maggio.

Abbiamo fatto, questa mattina, un'altra passeggiata in giardino. Avvicinandoci al luogo dove, il giorno della grande scena, s'era incontrato il nemico, le mie compagne si trovarono col gomito..... E io avevo una palpitazione!..... Ma non si vide nessuno!

Ritornammo verso la terrazza, ed ogni speranza d'incontrar Mario pareva perduta; ma, ad un tratto, s'udì un rumore di zappa e le prime dalia fila babbigliarono:

— Eccolo!

Era lui, infatti, non più sotto in atteggiamento altero, ma curvo, zappando faticosamente.

Socchiudendo i suoi occhietti, Sant'Ilario disse con tono amabile:

— Come lavorate di lena, Pasquale!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cavallermaggiore, 12 ottobre. — Frumento al quintale L. 21 50 — Segala 13 50 — Meliga 15 50 — Lupia forte al mg. 9 50 — Id. dolce 9 50 — Fieno maggengo 6 50 — Id. vecchia 7 50 — Paglia 6 50 — Vitelli da latte 1.a qual. 0 00 — Id. 2.a 7 00 — Id. 3.a 0 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Erba alla dozzina 1 00.

Oleggio, 13 ottobre. — Buoi grassi 1.a qualità al quintale L. 72 — Buoi grassi 2.a qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1.a qualità 64 — Giovenche e vacche grasse di 2.a qualità a L. 48 Vitelli grassi di 1.a qualità al chilogr. 0 82 — Vitelli grassi di 2.a qualità 0 92 — Vitelli grassi di 3.a qualità 0 86 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 80 a 0 90 — Galline da 1 20 a 1 30 — Capponi da 2 00 a 2 10 — Piccioni da 0 45 a 0 50 — Oche da 3 00 a 3 20 — Anitre da 1 40 a 1 50 — Tacchini da 3 50 a 4 00 — Uova fresche alla dozz. da 0 95 a 0 97 — Salmi da latte per capo da 19 a 20 — Id. mezzani da 65 a 70.

Frumento al quintale da 20 00 a 21 00 — Avena da 19 00 a 20 00 — Meliga al mezzo ettolitro di litri 125 1/2 da 15 00 a 16 00 — Segale da 18 00 a 18 00 — Riso da 31 00 a 35 00.

Racconigi, 9 ottobre — Rettifica — Frumento al quintale da L. 21 25 a 24 25.

Savigliano, 10 ottobre. — Frumento al q. L. 24 20 — Granoturco 16 40.

Vino comune 1.o q. all'ettol. 30 — Fieno frumento qualità al chilogramma 0 20 — Id. granoturco 0 18 — Fieno grigione sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 45 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 23 — Paste di Genova 0 60 — Id. costrutte prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 87 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 1 60 — Id. seconda 1 50 — Id. da ardere 1 15 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 10 — Id. di pecora duro 1 40 — Burro prima qualità 2 10 — Lardo 1 90 — Uova alla dozz. 1 05 — Lagnasco da ardere forte al miriagramma 0 21 — Id. debole 0 16 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 00 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria si dichiarò il fallimento di Ganta Maddalena nata Dassetto, liquorista in Torino, via San Domenico, 9. Giudice delegato avv. Solaro Del Borgo cav. Alfredo; curatore provvisorio avv. Falchi Pontremo. Prima adunanza 5 novembre p. v., ore 14; verifica crediti 29 stesso mese, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 21 novembre. Bilancio: attivo L. 6585; passivo L. 10,375 80.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rollo Tommaso, già esercente il *Ristorante-Café del Giardino* alla Madonna del Pilone, N. 221, fini II Torino. Giudice delegato Dana Antonio; curatore provvisorio avv. Garrone Giuseppe. Prima adunanza 30 corr., ore 14; verifica crediti 5 dicembre p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 12 novembre p. v.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 10 ottobre. — Aggio dell'oro a 96 80.

Buenos Ayres, 13 (sera). — Pesos carta 236 10 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 90 —.

Londra, 12 ottobre. — Prezzo 23 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 ottobre. — Argento D. 60 3/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo.
Confezioni in genere eleganti ed accurate; cappuccio staccabile — metodo semplice per prendersi le misure.
Raglan confezione novità — Ulster a tre usi, Mantelli, Mantelline, per signori Ufficiali, Istituti, ecc., ecc.
Stoffe **ultima creazione** Double Face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantelline da signora.
Stoffe Zibelin Himalaia a pelo lucido mohair, per vestiti da signora di tutta novità. — Vendita a metro.
Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici. — Cappelli, Maglie igieniche sterilizzate, Coperte di Seta.
Campioni Stoffe e Cataloghi gratis. — **Guardarsi dalle contraffazioni — esigere dai rivenditori la marca di Fabbrica.** — *Dirigere Domande alla Ditta* **Loden Dal Brun - Schio (Veneto)** — Filiali: **Milano,** *Via Dante, 4* — **Roma,** *Piazza Venezia, 133* — **Napoli,** *Piazza della Borsa, 22.* 12063 V

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Via Po, 39
Palazzina nel centro per uso alloggio, laboratorio, ufficio (mq. 350 circa). — **Diversi alloggi.** c 12930

Affittasi
1° gennaio o al presente alloggio di 7 vani con comodità moderne in palazzina privata, via Valeggio, 3. c 13567

DUE CAMERE
eleganti, mobiliate, piano nobile, *confortable*, vista incantevole, affittansi a distinta persona. — Pertinace, via Lungo Po, n. 4. c 13589

Offerte e domande d'impiego

Cerco signorina
minore 25 anni, non nuova commercio, calligrafia, conoscenza, lieti profitti. — Scrivere: A. 23, posta. c 13493

Farmacisti Assistenti
patentati, età dai 30 ai 40 anni, bella presenza, che abbiano prestato un lungo servizio in principali farmacie grandi centri, che conoscano lingue, troverebbero occupazione in ricchi negozi, presso Ditta primissimo ordine. Inutile concorrere senza ottime referenze. — Scrivere H 21,222 M., presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. 12988 M

Incanto pubblico
in **Pinerolo**, via Virginio, nei giorni 18, 19, 20 corrente, di mobilia, biancheria, vetrerie, maioliche, rame, letti, porcellana, pesaterie, fusti da vino, bottiglie, tavole, sedie, cancone, sofà, ecc., arredanti **l'Albergo del Pino.**
12951 *Il liquidatore*
Geom. **Vigliani Dante.**

CONCORSO
al posto di *Maestra di ginnastica* della Sezione igienica dell'*Istituto Klossiterapico* di Torino. — Domanda e titoli alla Direzione, corso Oporto, 12. Scadenza 31 ottobre. c 13617

Distinta pianista
giovane, povera, intelligente, certa persona ricca, disposta compiere opera buona, per avuto posto, carriera certa; non sia cobbo un'ingrata! — Scrivere: *E. M. 114*, posta, Torino. c 13535

Ottimo impiego capitale
Vendesi **palazzina** in Torino, recente costruzione, affittata, reddito netto 1200 annue, per L. 24,000. — Per schiarimenti rivolgersi avv. G. Cagno, via Mercanti, n. 5. c 13400

MOBILIA NUOVA d'occasione
Bel alloggio completo:
Camera da letto, grandi noce; Sala da pranzo noce; Salotto e antisalotto
per L. 1300.
Vendesi pure altra ricca camera. — Rivolg. negozio mercerie, via dei Mille, 25. c 13516

MOBILI
Le famiglie che desiderano nobilitarsi locali, si rivolgano da Grappio, via dei Fiori, 32-34. Compera mobili usati e ricambio. c 13415

150 Cavalli
forza motrice garantita a prezzo veramente eccezionale. Ditta Barr, Lenzo, rimpetto stazione Succursale, con vasti cortili, due fabbr. di 100 m. lungh., fabbr. turbine, trasmissioni, a. datto a qualunque industria, — — Tratta affittamento ing. *F.lli Vaccarino*, via Cernaia, n. 22. c 13451

Corrispondenze private
Tassa 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Bianco. Non cambiano vive Nen. tonjours envie! Pardonnez-moi. 125'9 G

Balocchetto. — Per carità pensa a me. Quanto cose dolorose dovrò dirti. Povera mia adorata. Vogliti bene tanto. Teo per la vita. c 13560

Non bisogna. Perchè fata così? E' possibile? Voi mi spaventate! c 13545

Signora bruna bellissima vista Ieri martedì, ore 16,30, tram via Maria Vittoria, scesa via XX Settembre, pregata indicare modo potarle scrivere. c 13560 **Timido.**

La MUTUA RISERVA degli Stati Uniti
(Mutual Reserve Life Insurance Company)
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
A PREMIO FISSO
Fondata nell'Anno 1861

SEDE SOCIALE: New-York - Palazzo della « Mutual Reserve »
Direzione Continentale: Parigi, Rue Halevy, 8

Incassi annui L. 40,000,000
Sinistri pagati a tutto il 1901 L. 250,000,000.

Polizze a vita intera con premi temporanei o vitalizi.
Polizze rinnovabili e Polizze miste.
Condizioni vantaggiose e liberali. 10141
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Direzione Generale in Roma, via Nazionale, 89, oppure all'Ispettorato pel Piemonte in Torino - via Piave, 5.

Maestra Levatrice
D.na Bedetti-Boccato
patentata per gestanti a presti modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 13460

Signora
dabbene pensione a persona seria e dabbene. Vicinanza Valentino. — Scrivere A. B. 56, posta, Torino. c 13446

Inglese Tedesco Francese Spagnuolo
col celebre metodo LYSLE, col quale lo studioso impara a **scrivere,** parlare e leggere in 3 o 4 mesi. 60 Scrittificati di Torino, Milano, Roma, ecc. Inscriversi subito per essere sicuro di trovare posto.
Via Bogino, 4, p. 1°. c 13358

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina a giardino cintato. Strada antica Rivoli, 13, fuori Barr. Francia. 12961

INBENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 98
Denture ultima invenzione.

UOMINI
Preservatevi gomma elastica di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frank, **Milano,** Casellario 124.

GIOIELLERIE
ore 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 47, Torino
Orecchini, Anelli, Bellezze. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12818
PREZZI MODICI E PREZZI

MORA al PAGAMENTO
ombrelli pel ritiro servizio magazzino confezioni per signora, con scelta clientela. — Scrivere N. c 13498 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

TINTURA NERISSIMA
per *scarpe* nuove o usate. Asciuga prontamente e non corrode il cuoio. — Vendesi 0 40 il *flacon* presso *Angelo Abbriano di Egisto*, via Mercanti, 5, Torino. c 13550

NESMER Thé
A L. 5,50 — L. 7 in 1/2 kilo. Miscuglio d'eccellente qualità. (Francheri s/M). Pacquois d'essai. L. 1,20 al L. 1,50.
Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 5 — Telefono 1264. 13553 X

20 Biciclette
inglesi, nuove, garantite vendo per sole L. **90**
causa fallimento.
Via Roma, 18, p. 2°, Bajardo. c 13564

POSATE ALPACA
Inattaccabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 19. Catalogo gratis e chi manda biglietto visita. 4296

CAMERA MORTUARIA
in *sepoltura privata* a cielo coperto Camposanto primitivo, al vecchio. — Scrivere Cancelleria N. 53, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13423

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* e richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N. 13-42.* 90

Da vendere
Chiosetti quasi nuovi. Portinaio, corso Vittorio Emanuele, n. 80 c 13221

Via Finanze, 9 si può vendere bene orologio e Polizze Monte di Pietà. 9453

PASTA per distruggere i ratti, *topi pantere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 97

SARTORIA
di
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (primo via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Sconto stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 125

Miracolo scientifico
Anche per semplice curiosità, si domandi, ma pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore della premiata specialità senonimo, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli,** l'interessante opuscolo dal titolo:

Miracolo scientifico
3ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-uricarie.
Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 779 N

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta **D. MASSIMINO,** via Cavour, 17, **TORINO.**
Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici,** d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutte novità con **prezzi ribassati,** ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7029

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

DIFFIDA.
Ingordi speculatori, visto che la pipa **LEONE**, premiata con medaglia d'oro, fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni: per non essere mistificati osservate che ogni pipa abbia impresso in oro un **Leone e M. Piscitzky.** — Rivenditori presso i Rivenditori oppure spedite L. 2,50 , se con corno Brasile L. 3,50 (Estero cent. 50 in più) alla premiata fabbrica di pipe **M. Piscitzky**, via *Vittorio*, 21, *Milano*, e la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta. 9405 M

Anche d'estate! - Guarigione garantita
ed in breve (dopo 8 o 10 *giorni se si vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto,** ecc., si ottiene col rinomato **Ferro Facelli** che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni* e senza nausea. Astuccio L. 3,50. Per posta franco L. 3,65. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, e dal **Laboratorio B. Facelli. Livorno.** 9016 F

Artemisia Glacialis — Squisita specialità
Elisire Camomilla montana
Kummel
accuratamente preparati con distillazione di erbe alpine da
LANIER-PAUL AOSTA
Unici depositari **F.lli PASINA,** piazza San Carlo, Torino

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARII 11092
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 16-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'**AMARO ARSENICO FERRUGINOSO** alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università** (B. Appendino) TORINO — **Via Po, 14** — TORINO. 8085

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E IMBALLO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A - Pugliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80
AAA - Extrafino . . . » 2.—
al chilogramma netto
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante elegante A L. 3,50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Fortuna, 9 e 10.
VERCELLI . . . Via Bialo, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mon. P.za Raitarsi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 25.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 6. 127

ANTICANIZIE MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli e alla barba il colore, la vitalità e la bellezza della gioventù senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa incomparabile composizione non è una tinta, ma un'acqua di sonno profumo che non macchia ed il di cui uso è facile e pronto. Quest'acqua esercita sul bulbo capillare il beneficio di somministrare il nutrimento necessario per ridonare il colore naturale facilitando lo sviluppo, la irsutibilità, la morbidezza ed arrestando la caduta.

211
Una sola bottiglia basta per conseguire un'effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia. — Centesimi 80 per la spedizione. — 3 bottiglie L. 10 e 3 L. 11 franche di porto.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Depos. gen. da MIGONE & C., via Torino, 12, Milano

CITTA' DI MONCALIERI
Istituto Galileo Ferraris
Rispondente a tutti i progressi dell'igiene.
SUSSIDIATO DAL MUNICIPIO.
Scuole Elementari - SCUOLA TECNICA CIVICA Ginnasio e Liceo - Convittori, Semiconvittori, Esterni. c 13238 *Il Direttore:* Dott. Prof. QUINTO VIGLIANI.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, consolari e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 96 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 21 fecero il corso di due anni in uno solo.
c 10475-b *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

Istituto Torinese
TORINO - Via *XX Settembre* 69 e via *Bertola* - **TORINO**
Corsi: Infantile ricreativo - Elementare Superiore - Lingue Estere - Contabilità - Lavori donneschi - Pittura - Musica. c 13489

Signorine forestiere, patentate, danno lezioni di
Francese, Tedesco, Inglese
e lavori femminili a sig.ne per sole **L. 3 mensili.**
Ore e giorni speciali per signore.
Presentarsi Via Genova, 27, dalle 2 alle 4 pom. 11966

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati esclusivi per la preparazione alle licenze Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto. c 13179 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Testa.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(unico alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico del Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elem., Com.li, Ginn.li — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Collegio Convitto Borletti
Piscina (Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia. — Fondato nel 1878
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE per fanciulli dai 5 ai 14 anni.
c 12286 *Rettore: Prof.* **LUIGI GRIGNO.**

LEGNA DA ARDERE
di rovere, *stagionatissima*, tagliata corta, a L. 30 alla tonnellata *resa a domicilio* nel cortile. — Ditta **Garetto Pietro e Figli,** corso Principe Oddone, 89 (presso Barr. di Lanzo). 12247

Sifilide e Malattie Veneree
Acolitico Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.
Anapnol Moretti, contro la bronchite e scolo, flacon L. 2.
Visite ogni giorno dalle 10-15, dott. **Moretti, Milano,** via Torino, 21. — In **Torino,** deposito farmacia **Gandini,** via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — **Opuscolo gratis.** 13806 M

Gli annunci si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa n. 8

Società Italiana del Ghiaccio Artificiale
Sede in Torino - Via Susa, 7 - Capit. vers. L. 1,300,000
Concentrazione dei vini e mosti colle basse temperature (brevetto Monti) per la fabbricazione di vermouth e vini-liquori, da taglio e per esportazione. — Prezzi convenientissimi - schiarimenti e listino prezzi a richiesta. 13461

Ospedale Borsetti-Sella-Facenda
di Mosso Santa Maria
VENDITA ALL'INCANTO.
Il 23 ottobre corrente, ore 14, in Biella, via Umberto, 51, avanti il notaio sottoscritto avrà luogo l'incanto dei seguenti beni della eredità del dott. cav. Giuseppe Giulpa ribassati di 1/10.
Lotto I. — In Biella, regione Mirabella, fabbricati e terreni cintati, are 168,05. L. 65,000
Lotto II. — In Valdengo e Piatto, cascina detta la *Vivuetta*, are 826,28 L. 54,000
Rivolgersi per informazioni e bandi al presidente dell'Ospedale a Mosso Santa Maria o al notaio Ramella.
Biella, 8 ottobre 1902.
13442 **Notaio RAMELLA.**

IMPERMEABILI in tutte le forme - tessuti finissimi semplici e addoppiati - confezione accurata.
per BORGHESI MILITARI SIGNORE RAGAZZI & PREZZI ECCEZIONALI
G. L. SCAGLIONE
Piazza Carlo Felice, n. 4 (*vicino a via Roma*).
Galoches in grande assortimento, della rinomata fabbrica BOSTON RUBBER SHOE & C.
13170

GRANDE FABBRICA ORNAMENTI
CORONE per Tombe
da L. 0.60 a L. 800.
PREZZI DI FABBRICA. 13059
BECCARIA ATTILIO, via Fossano, 10 (Barriera Milano).

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le sofisticazioni e imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: **S. NEGRI e C°. - VENEZIA**
Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 4066 V

Non più Blenorragia
sia gocciola cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kina: flacon da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 3,80 e L. 4 franche), o iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta rubelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Chlendri uretrale balsamici* di Barre di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « *G. Torresi* ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In **Torino,** Farmacia Terio, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 4117

L. CAPRILE
via Pollaiuoli 3 e 5, FIRENZE
TORCHI per UVA
idraulici ed a leva multipla

12567